

ORE 12

Anno XXVI - Numero 34 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/89 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini



Confimprese Italia interviene sull'abbandono dei centri storici No al deserto commerciale

D'Amico: "Mantenere la presenza delle imprese è una necessità sociale"

Secondo Confimprese Italia, una delle conseguenze dell'abbandono dei centri storici da parte delle microimprese commerciali e degli artigiani è il proliferare dei pubblici esercizi che finisce per provocare almeno tre effetti

negativi: la modifica morfologica dei centri storici, il nascere spontaneo di una sorta di cattedella del divertimento con la conseguenza dei fatti di violenza generati dalla malamovida, l'abbandono dei residenti a favore degli affitti brevi. "Mantenere la presenza nei centri storici - ha

dichiarato il Presidente di Confimprese Italia Guido D'Amico - è una necessità sociale e non più una questione di carattere solo economico". D'Amico fa poi un riferimento alla legge nazionale sulla concorrenza. "D'altronde - insiste Guido D'Amico - se per legge si fa una

specie di appello ai sindaci per mediare sui prezzi degli affitti, vuol dire almeno due cose: l'abbandono dei centri storici da parte di commercianti ed artigiani va evitato e gli affitti troppo alti sono una causa del loro abbandono".

Servizio all'interno

Agricoltori, niente resa dell'ala dura del movimento



Non si spegne il rombo dei trattori, non tutti hanno preso bene le promesse fatte dal Governo a sostegno della filiera. L'ala più dura del movimento 'Cra agricoltori traditi' punta sulla data del 15 febbraio per far ripartire con forza la mobilitazione. Ad annunciarla il leader Danilo Calvani: "Ci saranno almeno ventimila persone, un gruppo di nostri trattori partirà in corteo dal presidio di Cecchina e arriveranno nel cuore di Roma, fino al Circo Massimo. Dovrebbero essere una quindicina di mezzi scortati dalle forze dell'ordine". Calvani poi aggiunge: "Quella di giovedì sarà solo la prima delle nostre manifestazioni. La nostra protesta andrà avanti". "Non vogliamo in piazza infiltrati violenti né bandiere di partiti e sindacati" ribadisce Calvani sottolineando che il suo movimento è "aperto al dialogo con gli altri gruppi in mobilitazione in questi giorni".

Servizio all'interno

Quattro in corsa per il Cremlino

I tre sfidanti di Putin siedono tutti in Parlamento e sono ufficialmente di opposizione, ma di fatto non hanno mai ostacolato le politiche dello Zar



Per la prima volta dal 2008 ci saranno solo 4 candidati al ballottaggio per le elezioni presidenziali in Russia: Leonid Slutsky del Partito Liberal Democratico della Russia (LDPR), Vladislav Davankov di New People, Nikolay Kharitonov del Partito Comunista della Federazione Russa (KPRF) e il presidente russo in carica Vladimir Putin. Per quanto riguarda i 3 sfidanti siedono tutti in Parlamento e sono ufficialmente di opposizione, ma di fatto non hanno mai ostacolato le politiche del Cremlino. Il periodo di nomina per i candidati dei partiti era tra l'8 dicembre e il 1° gennaio, mentre per i candidati autodesignati terminava il 27 dicembre.



Il 28 dicembre, la presidente della Commissione elettorale centrale russa Ella Pamfilova ha dichiarato che un totale di 33 persone, inclusi nove candidati di partiti e 24 candidati indipendenti, pro-

grammati per candidarsi alla presidenza russa il prossimo anno. Solo 15 di loro alla fine hanno presentato i documenti necessari per essere registrati.

Servizio all'interno

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

Stampa riviste e cataloghi

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...

CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Confimprese Italia e la desertificazione: “Mantenere la presenza delle imprese

*Nei centri storici è una necessità sociale
Non bastano appelli simbolici occorrono interventi reali”*

Giovanni Felice: “Tra le cause della desertificazione dei centri storici, il prezzo degli affitti insostenibile per commercianti ed artigiani”. Secondo Confimprese Italia, una delle conseguenze dell’abbandono dei centri storici da parte delle microimprese commerciali e degli artigiani è il proliferare dei pubblici esercizi che finisce per provocare almeno tre effetti negativi: la modifica morfologica dei centri storici, il nascere spontaneo di una sorta di cittadella del divertimento con la conseguenza dei fatti di violenza generati dalla malamovida, l’abbandono dei residenti a favore degli affitti brevi.

“Mantenere la presenza nei centri storici - ha dichiarato il Presidente di Confimprese Ita-

lia Guido D’Amico - è una necessità sociale e non più una questione di carattere solo economico”. D’Amico fa poi un riferimento alla legge nazionale sulla concorrenza.

“D’altronde - insiste Guido D’Amico - se per legge si fa una specie di appello ai sindaci per mediare sui prezzi degli affitti, vuol dire almeno due cose: l’abbandono dei centri storici da parte di commercianti ed artigiani va evitato e gli affitti troppo alti sono una causa del loro abbandono”. Sulla vicenda interviene anche il Vicepresidente vicario di Confimprese Italia Giovanni Felice: “Il prezzo degli affitti è una delle principali cause dell’abbandono del centro storico da parte di piccoli artigiani e delle micro at-



tività commerciali. Nel conto economico il “peso” degli affitti non può superare il 10% del fatturato, in realtà a volte l’incidenza dell’affitto supera il 30%. Da qui la chiusura degli esercizi commerciali.

Se il Governo vuole salvaguardare questo tipo di impresa - conclude il Vicepresidente vicario e Presidente di Confimprese Palermo Felice - deve compiere atti legislativi concreti come ad

esempio una cedolare fissa molto bassa limitata a queste attività, riduzione dell’Irpef sulla parte derivante da affitti commerciali di piccole attività nei centri storici, crediti d’imposta sugli affitti delle piccole attività commerciali ed artigianali che aprono o già svolgono la loro attività nei centri storici, azzeramento Tari e riduzione IMU, per questa tipologia di locali”.

Il sindaco Roberto Lagalla ha dichiarato nei giorni scorsi, accogliendo la proposta di Confimprese Palermo, di volere convocare a breve una consultazione per lo sviluppo con le associazioni di categoria. “Tra i primi punti in discussione - chiosa Felice - porteremo in consulta proprio il problema del caro affitti”.

Protesta agricola, giovedì i trattori al Circo Massimo, ma le sigle si dividono

Non si spegne il rombo dei trattori, non tutti hanno preso bene le promesse fatte dal Governo a sostegno della filiera. L’ala più dura del movimento ‘Cra agricoltori traditi’ punta sulla data del 15 febbraio per far ripartire con forza la mobilitazione. Ad annunciarla il leader Danilo Calvani: “Ci saranno almeno ventimila persone, un gruppo di nostri trattori partirà in corteo dal presidio di Cecchina e arriveranno nel cuore di Roma, fino al Circo Massimo. Dovrebbero essere una quindicina di mezzi scortati dalle forze dell’ordine”. Calvani poi aggiunge: “Quella di giovedì sarà solo la prima delle nostre manifestazioni. La nostra protesta andrà avanti”. “Non vogliamo in piazza infiltrati violenti né bandiere di partiti e sindacati” ribadisce Calvani sottolineando che il suo movimento è “aperto al dialogo



con gli altri gruppi in mobilitazione in questi giorni”. “Anche noi siamo disponibili a un dialogo per portare avanti le battaglie degli agricoltori, ma giovedì non saremo in piazza per timori di infiltrazioni violente”. A dirlo Salvatore Fais, leader di Riscatto agricolo in merito alle parole di Danilo Calvani del Cra che

ha invitato “tutti gli agricoltori” a partecipare alla manifestazione a Circo Massimo giovedì prossimo. “Noi il 15 rimarremo al presidio” aggiunge Fais. Anche tutte le altre sigle di categoria, Coldiretti, Confagri, Cia, che hanno avuto un incontro istituzionale a Palazzo Chigi, non andranno al Circo Massimo.

Sanremo, istanza Codacons a Rai, Agcom e Mimit: “Vogliamo avere i dati su tutte le votazioni”

La classifica finale del Festival di Sanremo 2024 finisce all’attenzione dell’Agcom, e la Rai dovrà fornire tutti i dati circa i voti espressi dal pubblico attraverso il televoto e quelli dei singoli componenti delle giurie della sala stampa e delle radio. Lo afferma il Codacons, che annuncia oggi una istanza all’Autorità per le comunicazioni, alla Rai e al Mimit. Non entriamo nel merito della classifica finale del Festival e delle posizioni occupate dai primi 5 artisti in gara, ma a seguito delle numerosissime proteste giunte dai telespettatori chiediamo chiarezza su quanto avvenuto nel corso della kermesse canora - spiega il Codacons - Si sarebbero infatti verificati problemi tecnici e disservizi durante le fasi finali del Festival, con migliaia di utenti che, pur provando ad inviare telefonicamente la propria preferenza, non avrebbero ricevuto conferma circa la raccolta del voto da parte del sistema. A fronte della enorme spesa sostenuta dai cittadini per televotare da casa il proprio artista preferito, è necessario garantire massima chiarezza e trasparenza, nell’interesse di tutte le parti coinvolte, a partire da artisti e Rai. Per tale motivo il Codacons presenta oggi stesso una istanza d’accesso alla Rai volta ad ottenere tutti i dati sui voti di Sanremo 2024: quelli espressi dai singoli componenti delle giurie della sala stampa e delle radio; i voti validi raccolti attraverso il televoto; quelli invalidati e la relativa motivazione, e i dati circa eventuali voti espressi dal pubblico da casa e non raccolti dal sistema a causa di disservizi tecnici. L’associazione chiede inoltre ad Agcom e Mimit di intervenire per garantire piena trasparenza in favore degli utenti e verificare la correttezza di tutte le operazioni di voto durante la finale del Festival.

Agricoltura, Coldiretti al Governo: “Dall’Irpef alle filiere il piano di interventi”

Dal ripristino dell'esenzione Irpef agli aiuti per le filiere in crisi fino alla moratoria sui debiti sono alcune delle proposte contenute nel documento presentato dal presidente Coldiretti Ettore Prandini nel corso dell'incontro a Palazzo Chigi con il premier Giorgia Meloni il sottosegretario alla presidenza Mantovano e i vicepremier Tajani e Salvini, e i ministri Lollobrigida, Giorgetti, Piantedosi, Fitto, Ciriani, Calderone. L'aumento dei tassi di interesse, i costi di produzione aumentati a causa delle guerre, l'inflazione che riduce il potere di acquisto e le conseguenze di alcune scelte sbagliate dell'Unione Europea – ha spiegato Prandini nel corso del vertice – stanno determinando situazioni di difficoltà in numerose aziende. A livello nazionale sono necessari alcuni interventi che rispondano innanzitutto alla difesa del reddito delle aziende agricole. Come richiesto nei mesi scorsi – ha ricordato il presidente della Coldiretti –, è importante poter ripristinare l'esenzione Irpef agricola e lo sgravio contributivo per le nuove imprese agricole aperte da giovani. Importante l'annuncio dell'inserimento nel Milleproroghe della proroga dell'entrata in vigore dell'obbligo di assicurazione per i mezzi agricoli, come richiesto da Coldiretti. Ma serve lo stop anche alle vendite sotto i costi di produ-

zione e più controlli contro le pratiche sleali. Dopo aver denunciato la Lactalis sul prezzo del latte, Coldiretti è pronta a fare lo stesso su tutte le filiere rilanciando la raccolta di segnalazioni da parte dei soci. Sulle emergenze agricole è necessario il decreto attuativo con un primo stanziamento per le filiere in crisi, a partire dalle pere usando il Fondo emergenze della legge di bilancio e anche sulle assicurazioni agevolate bisogna procedere a pagamenti immediati per le annualità 2022 e 2023. In Europa, come accaduto per la guerra in Ucraina e per il Covid, serve che la Commissione Ue adotti un quadro temporaneo specifico per la crisi del settore agricolo europeo. Un intervento che – ha continuato Prandini – semplifichi la possibilità per gli Stati membri di erogare un aiuto diretto a diminuire i costi delle imprese o indennizzare da danni subiti nelle emergenze e nelle crisi. Allo stesso tempo si propone di poter aumentare i fondi per gli aiuti diretti Pac in modo da compensare l'inflazione non conteggiata oggi. Per attingere l'effetto dell'aumento dei tassi di interesse bancari, combinato con l'inflazione e l'incremento dei costi di produzione, è poi necessaria una moratoria dei debiti delle imprese agricole a livello europeo. La Coldiretti chiede anche la cancellazione definitiva



delle regole europee che impongono di lasciare terreni incolti. È insensato impedire agli agricoltori europei di produrre in tutte le campagne a disposizione, per poi aumentare le importazioni dall'estero da paesi che non rispettano i nostri standard. Occorre poi dire basta alla concorrenza sleale dei Paesi terzi ed introdurre con decisione il principio di reciprocità per fare in modo che tutti i prodotti che entrano nell'Unione rispettino gli stessi standard dal punto di vista ambientale, sanitario e delle norme sul lavoro previsti nel mercato interno. Questo anche alla luce degli accordi di libero scambio in discussione come il Mercosur che penalizzerebbero agricoltori e cittadini europei. E va allargato il fronte del no al cibo artificiale. Dopo che Coldiretti ha

raccolto oltre 2 milioni di firme è arrivata la legge italiana sullo stop agli alimenti a base cellulare che è stata presa ad esempio da altri stati, mentre 12 Paesi hanno sottoscritto un documento che prevede una “moratoria” su questo tipo di prodotti. Per produrre cibo sano e di qualità serve poi – aggiunge Prandini – una giusta remunerazione, un giusto reddito per gli agricoltori. Sostenere gli accordi di filiera serve proprio a costruire mercati più equi, con una più giusta distribuzione del valore. Da questo punto di vista è fondamentale legare la nuova Pac ad un rafforzamento della direttiva Utp contro le pratiche sleali. Per un vero sviluppo rurale servono regole semplici. Con la stessa logica servono risorse per favorire la ricerca agricola, ad esempio sullo

strumento delle Tea, la nuova genetica green. L'Unione europea deve lanciare una grande campagna di sostegno all'agricoltura di precisione con meccanismi di aiuto efficaci e semplici. Allo stesso tempo va sbloccata l'autorizzazione per il pieno utilizzo del biodigestato come fertilizzante naturale alternativo a prodotti di sintesi.

A livello nazionale per garantire la disponibilità di terreni fertili occorre anche fermare il fotovoltaico a terra con un decreto immediato del Ministero dell'Ambiente sulle aree idonee per fermare le speculazioni. Anche sulla fauna selvatica bisogna fare di più riducendo la pressione dei cinghiali sulle colture, dando la possibilità agli agricoltori di difendere le terre. Sul lavoro agricolo Coldiretti chiede di contenere i costi indiretti e ridurre la burocrazia in linea con i nostri competitor come Francia e Spagna. E vanno velocizzate le procedure di rilascio dei visti d'ingresso da parte dei consolati italiani all'estero per i lavoratori stagionali agricoli di cui al decreto flussi. Attenzione anche per la pesca dove serve aumentare le risorse per le aziende danneggiate dal granchio blu e rivedere l'indennità di malattia per i pescatori da riportare al 75%. No alla riduzione delle Giornate di pesca e delle zone di pesca per lo strascico e non solo.

Crisi dei trattori, confronto tutto aperto tra Governo e parti asociali, le posizioni di Confagricoltura e Cia

“Un incontro proficuo, che ha consentito di fare il punto sull'insieme delle situazioni di crisi dell'agricoltura italiana. Abbiamo, in larga misura, apprezzato gli obiettivi e il programma di priorità annunciato dal Governo ed in particolare apprezziamo l'apertura di un tavolo con il Governo sul tema del lavoro”, dichiara il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, a conclusione della riunione che si è svolta oggi a Palazzo Chigi con Giorgia Meloni. “Da parte nostra, abbiamo rimarcato che il ripristino dell'esenzione IRPEF deve riguardare tutti gli agricoltori, in difficoltà da tempo per il calo dei prezzi all'origine, mentre i

costi di produzione restano elevati” sottolinea Giansanti. “E' di grande importanza l'attenzione rivolta dal governo alle questioni aperte sul fronte del credito, del costo del lavoro e dei rapporti all'interno delle filiere. Al riguardo, abbiamo presentato alcune proposte per alleggerire i costi di produzione delle imprese, anche attraverso la riduzione degli oneri previdenziali, che limitano la nostra capacità competitiva sui mercati nonché la nostra capacità d'investimento sulle misure del PNRR.” “Importante – continua il presidente di Confagricoltura – anche l'impegno per la riforma del sistema assicurativo in linea con le nuove esigenze poste dal

cambiamento climatico e l'accelerazione nei piani di contenimento dei grandi ungulati”. “Per quanto riguarda il versante europeo, nel corso della nostra Assemblea, a Bruxelles, il 26 febbraio, presenteremo le proposte per una radicale riforma della PAC. Intanto, però, bisogna puntare, come indicato dal Governo, sulla semplificazione amministrativa, sulla soppressione delle norme che limitano la capacità produttiva dell'agricoltura e sulla reciprocità in materia di importazioni dai paesi terzi” conclude il presidente di Confagricoltura, chiedendo al Governo di accelerare il saldo dei pagamenti PAC nonché degli aiuti nazionali. Poi la Cia:

“E' stato un incontro con proposte molto serie, abbiamo apprezzato che il Presidente del Consiglio abbia chiamato tutti i ministri a Palazzo Chigi in una fase così delicata e drammatica per il settore agricolo. Il Governo ci ha dato garanzie di risposte concrete già nelle prossime settimane. Sarà, ora, nostro compito vigilare e continuare a confrontarci con l'esecutivo affinché tali impegni vengano effettivamente assunti e messi in pratica, passando velocemente dalle parole ai fatti”. Così, oggi, il presidente di Cia Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, a conclusione della riunione che si è svolta a Palazzo Chigi tra le associazioni di set-

tore e la premier Giorgia Meloni. “Il settore ha bisogno di sollevarsi perché le aziende agricole sono in grande difficoltà. Se i trattori sono per strada a manifestare, noi di Cia facciamo la nostra parte in maniera pressante a livello istituzionale, perché è solo così che si portano avanti risultati concreti e tangibili. Le proposte che ci sono state fatte dal Governo – conclude Fini –, sono in linea con le nostre rivendicazioni, abbiamo però aggiunto anche la necessità dello stanziamento di risorse per il comparto irriguo e per le assicurazioni agevolate, procedendo a pagamenti immediati per le annualità 2022 e 2023”.

Agricoltori, Rota (Fai-Cisl): “Garantire dignità lungo tutta la filiera”

“Difficile lamentare la scarsità di risorse economiche dedicate all’agricoltura, semmai è fondamentale che queste risorse, che siano stanziati dall’Europa o dai singoli governi, giungano con tanto di relativa assistenza fiscale anche alle tante piccole e medie imprese che costituiscono una parte fondamentale della nostra agricoltura, per facilitare i necessari investimenti su formazione e nuove competenze, certificazioni, qualità e tracciabilità, innovazioni tecnologiche per la sostenibilità ambientale dei processi produttivi. Non basta prevedere un budget, i fondi non possono essere ‘a pioggia’ ma devono innalzare la qualità delle produzioni e del lavoro, in questo senso siamo tutti sulla stessa barca: aumentare i redditi degli agricoltori è importante anche per garantire la dignità dei lavoratori lungo tutta la filiera, per avere più

reddito, più stabilità occupazionale e più sicurezza sul lavoro”. Lo afferma il Segretario Generale della Fai-Cisl, Onofrio Rota, in una lunga intervista pubblicata dal quotidiano online In Terris sulle manifestazioni degli agricoltori. Il leader della Federazione agroalimentare cislina invita a non semplificare questioni complesse: “La sfida non è affossare le politiche ambientali o la Pac, ma intervenire sulla sua revisione di medio periodo e con la giusta flessibilità per ogni singolo Paese, per dare risposte immediate senza smontare le conquiste ottenute sul piano ambientale o sociale, come la condizionalità che riduce i fondi pubblici, o li taglia nei casi più gravi, alle imprese che non applicano i contratti e sfruttano i lavoratori: sono principi di buon senso, non possono essere considerati semplice burocrazia”. “Non bisogna per-



mettere – prosegue Rota – che si mettano in contrapposizione agricoltura ed ecologia: come ripetiamo da sem-

pre, i migliori custodi dell’ambiente sono proprio le tute verdi. Semmai questo errore è stato fatto dall’Ue per alcune strategie scritte senza il sufficiente coinvolgimento delle associazioni agricole, ecco perché si è dovuto fare marcia indietro su agrofarmaci e fertilizzanti. Però quella è una via da non abbandonare: dobbiamo salvaguardare assieme la sostenibilità economica e quella ambientale e sociale”. Quanto ai manifestanti, afferma il sindacalista: “Vanno ascoltate le istanze ma devono essere di buon senso e rispettare le scelte delle associazioni che a differenza di certi movimenti hanno alle spalle un percorso di democrazia e partecipazione trasparente. Anche noi abbiamo fatto tante battaglie nelle piazze, ma mai promuovendo la violenza e mai senza una piattaforma di controproposte”.

Perché Sanremo e politica non si possono separare

di Fabiana D’Eramo

Si era chiesto a Sanremo di restarne fuori, di non usare il palco per fare comizi politici. Così il Festival ci si è messo con tutte le buone intenzioni. Perché Sanremo è di tutti, di destra e sinistra e pure di centro e, se vuole sbirciare dentro i grandi temi sociali, che sbirci, ma non perché Sanremo sia politica – l’accostamento pare rappresentare un reato – ma al massimo perché la causa sembra buona. Se Amadeus, per esempio, ha detto parole di sostegno alla protesta degli agricoltori, chiamato a pronunciarsi sulla possibile presenza del movimento dei trattori sul palco dell’Ariston, le ha dette senza farne una questione politica. “Non so nemmeno politicamente chi appoggi quel movimento”, ha alzato le mani. Quest’anno l’atmosfera è stata rilassata, con Amadeus e Fiorello perfettamente a loro agio sul palco che avrebbero calcato da padroni di casa per l’ultima volta, e la turbolenza elettrica che come un ronzio aveva attraversato il teatro lo scorso anno è stata assente. “La politica stia fuori da Sanremo. Ma anche il Festival non si occupi di politica”,

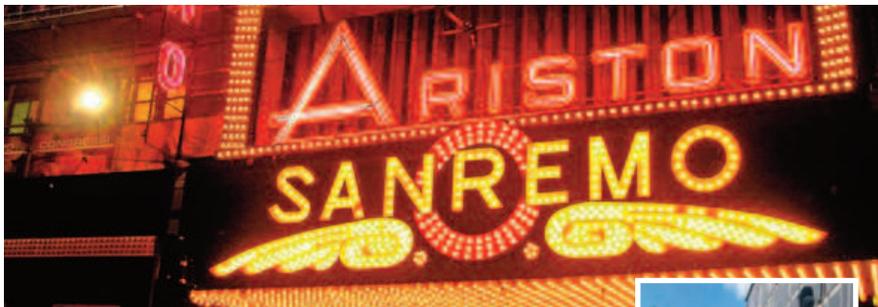
aveva chiesto Maurizio Gasparri quando, nel 2023, la foto dell’On. Galeazzo Bignamini in divisa da Terzo Reich e il bacio tra Fedez e Rosa Chemical avevano messo in crisi le certezze della Nazione. Per Ignazio La Russa è stata “politicizzazione a senso unico”: basta. Dunque quest’anno niente politica. Come se politica fosse solo una questione di partigianeria che ha a che fare con i giochi di palazzo e le X nel seggio, roba che si può mettere in stand-by mentre si pensa ad altro. Alla musica, allo spettacolo, alla vita delle persone. Ma questa simulazione di vita vera ha retto fino a un certo punto. La politica è entrata dalle crepe, si è infilata tra i buchi nelle tapparelle. Quando in conferenza stampa Enrico Lucci chiede loro di intonare Bella Ciao, Amadeus e Marco Mengoni non si fanno accusare di fascismo e iniziano a cantare l’inno partigiano. Poi è arrivata la prima serata e, dopo aver cantato Onda Alta, il cantante in gara Dargen D’Amico si è preso un minuto per dedicare il brano alla sua cuginetta Marta, “che adesso è a studiare a Malta”, ha detto. “Non

tutti i bambini hanno questa fortuna: nel mar Mediterraneo in questo momento ci sono bambini sotto le bombe, senza acqua e cibo e il nostro silenzio è co-responsabilità”. Infine ha lasciato il palco con un ultimo messaggio: “La storia, Dio, non accettano la scena muta: cessate il fuoco”. E lì Amadeus non ha detto: fermo, stasera non si parla di politica. Perché si stava parlando di vita vera e quella non si può arginare e chiudere il festival in una scatola. Il giorno dopo si continua: ad annunciare il cantante del brano Onda Alta è arrivato Diodato: “Sono felice di farlo dopo le belle parole di ieri che condivido.” E tuttavia più tardi Dargen D’Amico si è sentito costretto a precisare che non voleva essere politico. “Non ho mai pensato di avvicinarmi alla politica”, ha spiegato, come se chiedere il cessate il fuoco, senza nemmeno dire per esplicito la parola “Gaza”, equivalesse a mostrare una tessera di partito. E poi durante la serata delle cover Ghali ha iniziato in arabo, la lingua dei suoi genitori, con il brano Bayna (“Vederci chiaro”). Poi ha cantato L’italiano di Toto Cutugno. “Sono

un italiano vero”, ha ripetuto. Un messaggio per Matteo Salvini? Già nel 2021 aveva provocato il ministro chiedendogli di “ammettere i propri errori, rispondere delle sue azioni, raccontare la verità al suo popolo e smettere di creare disinformazione, usando l’immigrato come capro espiatorio dei problemi dell’Italia”. Infine, durante l’ultima serata, Ghali si è congedato da Sanremo 2024 dicendo “Stop al genocidio”. Il riferimento è pure qui alla Striscia di Gaza che, senza una citazione esplicita, è menzionata anche nel testo della canzone che ha portato in gara, Casa Mia: “Per tracciare un confine con linee immaginarie bombardate un ospedale”. L’ambasciatore d’Israele in Italia, Alone Bar, si è sentito chiamato in causa, e su X ha accusato Ghali di aver “sfruttato il palco per diffondere odio”. La risposta del cantante: io ho detto viva la pace. Ma segue un comunicato ufficiale della Rai, letto da Mara Venier a Domenica In, in diretta dall’Ariston, in cui l’amministratore delegato Roberto Sergio ribadisce la sua solidarietà allo Stato d’Israele e si dissocia dalla

posizione degli artisti. La posizione di non bombardare i bambini. L’idea di poter isolare dal contesto il festival più seguito dagli italiani è stata dunque un’illusione. Mettere in scena uno spettacolo e pensare di poter raccontare il presente con un corredo di gag e canzonette, in una sorta di sonnambulismo sociale, che si convince di funzionare grazie all’impressione di poter separare l’arte e la musica dal contorno, semplicemente non funziona. Può fare in modo che non si parli chiaro, che non si facciano nomi, ma la realtà non smette di apparire sotto ai nostri occhi, come le matite che i cantanti in gara si sono passati, sì, per accumulare punti al Fanta Sanremo, ma soprattutto per simboleggiare l’importanza del voto in vista delle prossime elezioni europee. Il problema vero sarebbe che non sia solo lo scotto dell’anno scorso e la conseguente richiesta di creare un festival apolitico – che è chiaro che non può esistere. Ma che sia proprio essere politico, nel senso di prendere posizione, non rispetto a una fazione ma ai diritti umani, ad essere diventato tanto spaventoso.

Sanremo, istanza Codacons a Rai, Agcom e Mimit: “Vogliamo avere i dati su tutte le votazioni”



La classifica finale del Festival di Sanremo 2024 finisce all'attenzione dell'Agcom, e la Rai dovrà fornire tutti i dati circa i voti espressi dal pubblico attraverso il televoto e quelli dei singoli componenti delle giurie della sala stampa e delle radio. Lo afferma il Codacons, che annuncia oggi una istanza all'Autorità per le comunicazioni, alla Rai e al Mimit.

Non entriamo nel merito della classifica finale del Festival e delle posizioni occupate dai primi 5 artisti in gara, ma a seguito delle numerosissime proteste giunte dai telespettatori chiediamo chiarezza su quanto avvenuto nel corso della kermesse canora - spiega il Codacons - Si sarebbero infatti verificati problemi tecnici e

disservizi durante le fasi finali del Festival, con migliaia di utenti che, pur provando ad inviare telefonicamente la propria preferenza, non avrebbero ricevuto conferma circa la raccolta del voto da parte del sistema.

A fronte della enorme spesa sostenuta dai cittadini per televotare da casa il proprio artista preferito, è necessario garantire massima chiarezza e trasparenza, nell'interesse di tutte le parti coinvolte, a partire da artisti e Rai. Per tale motivo il Codacons presenta oggi stesso una istanza d'accesso alla Rai volta ad ottenere tutti i dati sui voti di Sanremo 2024: quelli espressi dai singoli componenti delle giurie della sala stampa e delle radio; i voti validi raccolti



attraverso il televoto; quelli invalidati e la relativa motivazione, e i dati circa eventuali voti espressi dal pubblico da casa e non raccolti dal sistema a causa di disservizi tecnici. L'associazione chiede inoltre ad Agcom e Mimit di intervenire per garantire piena trasparenza in favore degli utenti e verificare la correttezza di tutte le operazioni di voto durante la finale del Festival.

Incontro riservato tra Landini (Cgil) e Giuseppe Conte



Tre ore di incontro domenica nella casa privata al centro di Roma del leader M5s Giuseppe Conte fra il segretario della Cgil Maurizio Landini e lo stesso presidente dei Cinque Stelle. Ne dà notizia il quotidiano la Stampa, il cui cronista Ilario Lombardo è stato casualmente testimone del faccia a faccia. Secondo il quotidiano torinese, il lungo

colloquio fra il leader sindacale e Conte ha avuto per oggetto un "patto" sulle politiche di difesa e rilancio di occupazione e potere d'acquisto dei salari, basato su rilancio del salario minimo legale e contratti.

Tre ore di colloquio che avrebbe dovuto restare segreto per un confronto su salario minimo e contratti.

Passi in avanti della filiera turistica (+81%) nel 2023, ma il sud viaggia a velocità dimezzata (+4,4%). Le stime di Assoturismo-Confesercenti

Il turismo italiano torna a correre: secondo le stime di CST per Assoturismo Confesercenti, il 2023 ha chiuso con oltre 445 milioni di presenze, segnando un'accelerazione del +8,1% sull'anno precedente e superando i livelli pre-pandemia. Ma è una ripresa a velocità differenziate: nel Meridione e nelle Isole, infatti, l'incremento delle presenze dovrebbe fermarsi a +4,4%. Un ritmo di crescita sostanzialmente dimezzato rispetto alla media nazionale. A pesare sulle performance dell'Italia meridionale nell'anno appena trascorso - oltre ai soliti problemi infrastrutturali - il rallentamento della spesa dei turisti italiani, che è stata la vera componente in frenata. Ha pesato, però, anche la ripartenza di alcune importanti mete balneari estere competitor nella zona mediterranea, a partire dall'Egitto. Una combinazione che ha frenato la crescita del mercato turistico di

queste regioni, dove la componente interna e il turismo balneare danno un contributo fondamentale alla domanda. "In questa fase, la crescita delle presenze è essenziale per il comparto - così Vittorio Messina, Presidente di Assoturismo Confesercenti, dalla BIT di Milano - I bilanci delle imprese sono ancora sotto pressione per gli aumenti dei costi: quelli dell'energia sono ancora più alti dei livelli del 2019, e l'incremento dei tassi di interesse ha avuto un impatto rilevante su un sistema uscito indebitato dal Covid. Sarebbe quindi importante valorizzare le potenzialità di crescita del turismo delle regioni meridionali, che avrebbero un effetto positivo su tutto il sistema economico territoriale: se la performance del Mezzogiorno fosse stata in linea con quella nazionale, avremmo avuto 2,9 milioni di presenze e oltre 400 milioni di consumi turistici in più".

Caffè e cappuccino? La colazione ha l'oro in bocca. Federconsumatori e i rincari

Fare colazione fuori casa e concedersi, durante la giornata, qualche pausa caffè sono alcune tra le abitudini più amate dagli italiani. Ma ci siamo mai chiesti quanto incidono sul nostro portafogli?

L'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori ha monitorato il costo dei principali prodotti da colazione/spuntino/pausa caffè al bar, confrontandoli con quelli registrati lo scorso anno: emerge un aumento medio del 3%.

Se il buongiorno si vede dal mattino, questi rincari non aiutano di sicuro ad iniziare bene la giornata: dal caffè al cappuccino, dal cornetto alla spremuta d'arancia, dal tramezzino all'acqua in bot-

tiglia, i prezzi nel 2024 sono aumentati soprattutto al centro Italia (+4%). Rincari che si aggiungono a quelli, a 2 cifre, registrati negli scorsi anni. Il record di aumento spetta alla spremuta d'arancia, che al centro registra un aumento del +8%. Notevoli anche gli aumenti che interessano il costo del cornetto, che al centro e al nord segna quota +6%. Al sud e nelle isole il prodotto che registra maggiore aumento è proprio lui, il re della colazione: il caffè! Il cui prezzo aumenta del +5%.

Per una colazione composta da un cappuccino e un cornetto il costo medio è passato da 2,95 euro del 2022 a 3,07 euro del 2024 (era 2,43 euro nel 2021). L'aggravio,

solo nell'ultimo anno, calcolando una colazione al bar così composta per 5 giorni alla settimana, ammonta a +29,46 euro a persona. Chi invece non riesce proprio a rinunciare a una pausa all'insegna di un buon caffè al giorno, l'aggravio solo nel 2024 ammonta a +10,95 euro annui a persona.

Tutti prezzi, ovviamente, si riferiscono alla consumazione al banco: per chi decide di accomodarsi al tavolo i rincari sono ancora più elevati, specialmente se si sceglie qualche luogo turistico o con vista panoramica. Cappuccino e cornetto, serviti al tavolo, possono costare dal 24% al 65% in più rispetto al prezzo praticato al banco.

Medioriente, l'Idf libera due ostaggi in un raid a Rafah

L'esercito israeliano ha annunciato di aver liberato due ostaggi durante un'operazione speciale condotta durante la notte tra domenica e lunedì a Rafah, nel sud di Gaza. Gli ostaggi sono Fernando Simon Marman, 60 anni, e Louis Har, 70 anni, entrambi catturati 128 giorni fa, durante l'attacco di Hamas contro Israele del 7 ottobre.

I due sono in buone condizioni mediche e sono stati trasferiti allo Sheba Medical Center di Tel HaShomer, hanno riferito le forze di difesa israeliane. L'operazione congiunta è stata

condotta con l'Agenzia di sicurezza israeliana e la polizia israeliana.

Il ministro della Difesa israeliano Yoav Gallant ha definito su X "impressionante" l'operazione dell'esercito, aggiungendo di averla seguita dal Centro di comando insieme al primo ministro Benjamin Netanyahu e agli alti comandanti. Entrambi gli ostaggi erano stati rapiti dal kibbutz Nir Yitzhak, ha aggiunto, vicino al confine con Gaza, il 7 ottobre, quando circa 1.200 persone furono uccise e più di 240 prese in ostaggio. L'operazione per la

liberazione dei due ostaggi israeliani è cominciata attorno alle 2:00 della scorsa notte, quando "le forze israeliane hanno fatto irruzione in un edificio nel cuore di Rafah dove i due erano tenuti da Hamas". Lo ha detto il portavoce militare Daniel Hagari secondo cui l'azione "era stata preparata da qualche tempo". "Dal momento dell'apertura del fuoco - ha aggiunto - i soldati hanno protetto i due ostaggi con i loro corpi durante la battaglia con i terroristi che è divampata con pesanti scambi di colpi in molti posti e con molti terroristi".

Al Jazeera: "63 morti in raid dell'Idf a Rafah" Hamas: "È genocidio"

L'esercito israeliano ha confermato su Telegram di aver effettuato una "serie di attacchi contro obiettivi terroristici" nella zona Shaboura di Rafah. Secondo al Jazeera, almeno 63 persone sono state uccise durante raid contro due moschee nella città nel sud della Striscia. Il ministero della Sanità di Gaza ha riferito che almeno 50 persone sono state uccise negli attacchi e il bilancio delle vittime è ancora in aumento. Hamas ha condannato gli ultimi attacchi aerei israeliani su Rafah, affermando che rappresentano "un ampliamento della portata dei massacri che sta commettendo contro il nostro popolo". "L'attacco dell'esercito di occupazione nazista

stasera contro la città di Rafah, che finora ha causato la morte di più di un centinaio di martiri, è considerato una continuazione della guerra genocida e dei tentativi di sfollamento forzato che sta conducendo contro il nostro popolo palestinese", ha scritto il gruppo in un comunicato stampa.

Va detto poi che due soldati israeliani 21enni sono stati uccisi domenica. Lo ha reso noto l'Idf, precisando che i militari facevano parte dell'unità Magellan e sono morti durante i combattimenti nel sud di Gaza. Da registrare una prima reazione da parte di Hamas al pesante bombardamento notturno israeliano su Rafah, la

città a Sud della Striscia di Gaza dove sono rifugiati almeno 1,3 milioni di persone; bombardamento che, secondo fonti palestinesi, ha fatto una cinquantina di vittime. Il Movimento di Resistenza Islamica ha detto che è stata "il prosieguo della guerra di genocidio" in corso. Hamas ha anche sottolineato che l'amministrazione statunitense e il presidente Joe Biden hanno personalmente la piena responsabilità dell'accaduto perché hanno dato "la luce verde". Hamas ha invitato la Lega degli Stati Arabi, l'Organizzazione della Cooperazione Islamica e il Consiglio di Sicurezza ad agire con urgenza per fermare l'aggressione.

Crosetto: "Con attacchi degli Houthi impatti molto pesanti, soprattutto in Italia"



"Ufficialmente gli Houthi lottano per la causa di Hamas ma la portata del conflitto è più vasta. Rischiando un forte impatto economico stanno attaccando navi incapaci di difendersi, mentre i cargo cinesi e russi passano indisturbati. Tutto questo un effetto negativo principalmente per l'Italia e crea squilibri inaccettabili nella concorrenza internazionale. Il Mar Rosso è uno dei colli di bottiglia cruciali del traffico commerciale globale. I cinesi stanno già contattando le aziende anche italiane per promuovere le loro compagnie marittime quelle spedizioni costano meno e non subiscono attacchi. E' la nuova guerra ibrida che abbatte intere economie e che potrebbe marginalizzare il Mediterraneo". Così, in una intervista a La Verità, il Ministro della Difesa Guido Crosetto.

Secondo il Ministro Cro-

setto l'Italia è esposta "perché - spiega - se le navi sono costrette a circumnavigare l'Africa, potrebbero imporsi nuove rotte commerciali stabili a vantaggio per esempio di Rotterdam le nostre merci saranno zavorrate da uno svantaggio competitivo e costeranno di più. L'Italia guiderà la missione navale UE: "ci sarà un minimo di tre unità navali europee supporto di intelligence e logistico e valutiamo la possibilità di offrire assetti aerei con capacità di sorveglianza", aggiunge. Una missione solo difensiva, sottolinea il Ministro, "perché l'Italia non può attaccare un territorio sovrano se non è aggredita, se non ci chiede aiuto uno Stato amico sovrano intero o attaccato, o se manca una risoluzione internazionale di condanna che permette un attacco. Ovviamente, se le navi verranno attaccate, le forze italiane si difenderanno"



★ Stampa quotidiani e periodici

su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Elezioni russe

Mosca, saranno quattro i candidati alle prossime elezioni presidenziali in Russia

Per la prima volta dal 2008 ci saranno solo 4 i candidati al ballottaggio per le elezioni presidenziali in Russia: Leonid Slutsky del Partito Liberal Democratico della Russia (LDPR), Vladislav Davankov di New People, Nikolay Kharitonov del Partito Comunista della Federazione Russa (KPRF) e il presidente russo in carica Vladimir Putin. Per quanto riguarda i 3 sfidanti siedono tutti in Parlamento e sono ufficialmente di opposizione, ma di fatto non hanno mai ostacolato le politiche del Cremlino.

Il periodo di nomina per i candidati dei partiti era tra l'8 dicembre e il 1° gennaio, mentre per i candidati autodesignati terminava il 27 dicembre. Il 28 dicembre, la presidente della Commissione elettorale centrale russa Ella Pampfilova ha dichiarato che un totale di 33 persone, inclusi nove candidati di partiti e 24 candidati indipendenti, programmati per candidarsi alla presidenza russa il prossimo anno. Solo 15 di loro alla fine hanno presentato i documenti necessari per essere registrati.

Quando il termine per la presentazione dei documenti è scaduto il 1° gennaio, in corsa erano rimasti solo 11 candidati: tre candidati autonomi

nati - il presidente in carica Vladimir Putin, i blogger Rada Russkikh e Anatoly Batashev, e 8 candidati dei partiti politici - Leonid Slutsky (LDPR), Nikolai Kharitonov (KPRF), Vladislav Davankov (Popolo Nuovo), Sergey Baburin (Unione popolare russa), Andrey Bogdanov (Partito russo di Libertà e Giustizia), Boris Nadezhdin (Iniziativa civica), Sergey Malinkovich (Comunisti di Russia) e Irina Sviridova (Partito Democratico Russo). Fra gli esclusi l'unico a rappresentare una forte opposizione a Putin e radicalmente contrario alla guerra in Ucraina era Boris Nadezhdin, di cui tutta la stampa occidentale e ORE 12 hanno scritto. Slutsky e Davankov sono stati i primi candidati registrati il 9 gennaio. Kharitonov si è unito a loro il 9 gennaio. Tutti loro sono membri dei partiti rappresentati nella camera bassa del parlamento russo - CPRF, LDPR e Nuovo Popolo - e quindi non hanno dovuto raccogliere firme. Altri candidati hanno iniziato a presentare raccolte di firme e documenti di registrazione dopo il 22 gennaio, con scadenza il 31 gennaio. A quel punto, i candidati avrebbero dovuto presentare 300.000 firme a loro sostegno, mentre



i candidati di partiti esterni al parlamento - 100.000 firme. Putin, i cui attivisti elettorali hanno raccolto oltre 3,5 milioni di firme a sostegno, ha ricevuto lo status di candidato il 29 gennaio. Il suo team elettorale ha consegnato 315.000 firme alla Commissione elettorale centrale il 22 gennaio. Delle 60.000 firme selezionate per un controllo, solo lo 0,15% sono stati ritenuti non validi. Prima della scadenza del 31 gennaio, tre candidati - Baburin, Sviridova e Bogdanov - si sono ritirati dalla corsa. L'8 febbraio, la CEC ha rifiutato di registrare il candidato alla presidenza Sergey Malinkovich del partito Comunisti di Russia e Boris Nadezhdin del partito Iniziativa Civica, citando un'alta percentuale di firme non valide presentate a loro sostegno. La percentuale era superiore al

5% consentito (14,9% per Malinkovich e 15,2% per Nadezhdin). Dopo che gli è stato negato un posto nel ballottaggio, Nadezhdin ha annunciato la sua intenzione di ricorrere in appello contro questa decisione alla Corte Suprema russa. Inoltre, ai blogger auto-proclamati Rada Russkikh e Anatoly Batashev è stato negato il diritto di candidarsi perché non sono riusciti a raccogliere il numero richiesto di firmatari e non avevano alcuni documenti.

Per quanto riguarda i candidati accettati dalla Commissione Putin, 71 anni, è il presidente in carica della Russia. Sarà la sua quinta elezione presidenziale tenero il suo miglior risultato nel 2018, con il 76,69% dei voti. Davankov, 39 anni, è diventato il primo candidato presidenziale del partito New

People (moderato). Ne è membro dal 2020 e attualmente ricopre la carica di vicepresidente della Duma di Stato (camera bassa del parlamento) e di primo vicepresidente della fazione del Nuovo Partito. Ha partecipato alle elezioni del 2023 per il sindaco di Mosca e si è classificato quarto, raccogliendo il 5,34% dei voti. Slutsky, 56 anni, guida il partito LDPR (liberal democratico di estrema destra) dal maggio 2022. È presidente della commissione per gli affari internazionali della Duma di Stato ed è diventato il terzo candidato presidenziale nella storia del suo partito. In precedenza, il partito aveva nominato i suoi fondatori Vladimir Zhirinovskiy (nel 1991, 1996, 2000, 2008, 2012 e 2018) e Oleg Malyshev (2004). Kharitonov, 75 anni, (partito comunista della Federazione russa) è stato membro di tutte e otto le convocazioni della Duma di Stato russa. Sarà la sua seconda elezione presidenziale. 20 anni fa arrivò secondo nella corsa presidenziale, ottenendo il 13,69% dei voti. In precedenza, il CPRF aveva designato come candidati presidenziali il suo leader Gennady Zyuganov (1996, 2000, 2008 e 2012) e Pavel Grudinin (2018).

Ucraina, due anni dopo l'inizio della guerra è difficile il conto delle vittime

In quasi due anni di guerra in Ucraina, decine di migliaia di soldati e civili hanno perso la vita. È impossibile stabilire il numero esatto delle vittime, poiché entrambe le parti forniscono poche informazioni sulle loro perdite, per evitare di minare il morale delle truppe e del pubblico in generale. L'ufficio per i diritti umani delle Nazioni Unite ha dichiarato a metà gennaio di aver confermato la morte di 10.382 civili in Ucraina e il ferimento di altri 19.659 dall'invasione russa, ma ha avvertito che il bilancio reale è probabilmente più alto. Il numero delle vittime civili è aumentato significativamente nel dicembre 2023 e nel gen-



naio 2024 rispetto ai mesi precedenti, invertendo la tendenza alla diminuzione delle all'inizio dell'anno scorso. Quasi 8.000 i morti nel territorio controllato dall'Ucraina e più di 2.000 nelle zone oc-

cupate dalla Russia. Secondo un funzionario della polizia nazionale ucraina quasi 10.000 sono i civili uccisi, insieme a 7.000 dispersi e 11.000 feriti. Ma le autorità ucraine affermano che altre

migliaia di civili sono morti durante l'assedio della città portuale meridionale di Mariupol nei primi mesi di guerra e che almeno 25mila vittime sono state sepolte in fosse comuni. I militari di en-

trambe le parti hanno tenuto nascoste le cifre dei caduti: gli ultimi dati ufficiali risalgono alla metà del 2022 e sono quindi da trattare con cautela. Il ministro della Difesa russo Sergei Shoigu ha dichiarato nel settembre 2022 che erano stati uccisi 5.937 soldati russi e nell'agosto 2022 erano stati uccisi 9.000 soldati ucraini. Da allora tutte le stime provengono da servizi di intelligence stranieri. Nell'agosto 2023, il New York Times ha citato funzionari statunitensi che stimavano le perdite militari dell'Ucraina a 70.000 morti e tra 100.000 e 120.000 i feriti mentre da parte russa i morti sarebbero tra 120.000 e 170.000 e 180.000 i feriti.

Accerchiamento di Avdeevka: Syrsky avrebbe dato l'ordine alla guarnigione di resistere eroicamente

di Giuliano Longo

Diverse fonti, considerate attendibili da numerosi media occidentali, hanno riferito che la mattina dell'11 febbraio mancavano "solo 300 metri al punto in cui i russi possono tagliare l'arteria principale alla guarnigione ucraina di Avdeevka".

Per l'agenzia militare ucraina Defense Express "Le prossime ore (al massimo giorni) potrebbero essere decisive per l'esito della battaglia per la città, poiché nel microdistretto di Khimik... le truppe ucraine sono rimaste sotto il fuoco nemico quando hanno cercato di lasciare Avdeevka attraverso i campi verso ovest". Quindi ci sarebbe ragionevole attendersi che l'esercito ucraino lasci gradualmente la parte occupata della città.

Questa la ragionevole previsione eviterebbe quanto accaduto a Bakhmut nel maggio dello scorso anno, invece il generale Tarnavsky, sta trasferendo altri squadroni nell'area di Stepovoy e Severny, con il compito di deviare le principali forze dei russi dall'assalto all'interno della città, alla difesa sui fianchi.

Con la nomina del Syrsky che ha sostituito Zaluzhny, molto più cauto sul perseguimento di una linea di attacco o di resistenza, emergerebbe una strategia più aggressiva come indicato dal Presidente Zelensky. Non è un caso che alcuni soldati ed ufficiali ucraini, parlando con la rivista di Bruxelles filoalanticaPOLITICO.eu, abbiano definito Syrsky, un macellaio. Secondo lo Stato Maggiore di Kiev, in termini di numero di attacchi dell'esercito russo, la direzione di della città rimane una delle più intense



lungo l'intera linea del fronte. Solo nelle 24 ore scorse, si sono svolte 33 pesanti battaglie nelle aree di Avdeevka.

Gli stessi blogger militari ucraine segnalano che Le truppe russe si stanno avvicinando sempre più alla principale arteria logistica delle forze armate ucraine. Se riescono a tagliare la strada che proviene dal villaggio di Lastochkino, Avdeevka si ritroverà in un accerchiamento operativo. L'esperto militare, ex portavoce dello Stato maggiore delle forze armate ucraine Seleznev, su Radio NV, ha osservato: "il nemico sta avanzando nell'area della cokeria Avdeevskij. Le sue azioni sono molto chiare: sta tagliando a metà il nostro settore della difesa".

Già dal 2014 nel contorno esterno della città furono eretti sistemi di fortificazione ingegneristica molto potenti, che consentono di creare forti sacche di resistenza.

Il generale Tarnavsky nel frattempo ha radunato le sue migliori forze contando su attacchi di risposta con

droni, ma pare che il piano non abbia funzionato, mentre gli assalti delle truppe scelte della 47a e 110a Brigata di fanteria meccanizzata, sarebbero stati respinti respinti, aprendo ai russi la possibilità di uno sfondamento verso la ferrovia. All'interno dello stato maggiore di Kiev non mancano le discussioni sulla linea da seguire ad Avdeevka, con chi vorrebbe impiegare addirittura squadre suicide per bloccare i russi e chi vorrebbe invece consolidare le linee di difesa, mentre del ritiro dalla città se ne parla ben poco.

Succede così che il ritiro delle forze armate ucraine dal "forte", come viene definito, avvenga su iniziativa di singoli comandanti che rischiano di cadere sotto attacco dei russi e con scarse possibilità di ritirata. Per ora, a quanto risulta agli osservatori militari indipendenti, gli ucraini cercheranno di respingere gli attacchi aerei nemici dal deposito di motori e dal ristorante "Brevno" all'uscita da Avdeevka dove peraltro esiste una stele presso la quale Zelenskyj sarebbe stato foto-

grafato. Secondo le ultime informazioni pubblicate dal portale di Kiev DeepState che riporta anche indiscrezioni dello Stato Maggiore ucraino "nelle ultime 24 ore, le forze russe hanno fatto rapidi progressi e sono andate oltre la ferrovia in direzione Industrial Avenue su un ampio fronte. Qui si trova l'area dell'ex ristorante "Brevno", di fondamentale importanza per le truppe ucraine, dove il viale industriale incontra l'autostrada verso Lastochkino".

Mentre la sorte della città, in tempi più o meno brevi, sembra segnata, il presidente Zelenskyj procede nella sua "purga" dei vertici militati e l'11 febbraio ha annunciato quattro nomine militari di alto livello, tra cui i comandanti delle forze di terra, delle forze di difesa territoriale, delle forze combinate e delle forze d'assalto aviotrasportate.

Il nuovo comandante delle forze di terra, in sostituzione di Syrskyi, è il tenente generale Oleksandr Pavliuk, che dal febbraio 2023 è viceministro della difesa e nel 2022 capo dell'amministrazione militare dell'oblast di Kiev.

Il nuovo comandante delle forze di difesa territoriale è il maggiore generale Ihor Plahuta, mentre quello il nuovo comandante delle forze d'assalto aviotrasportate è il generale di brigata Ihor Skibiuk.

Le Forze Combinate saranno guidate dal Tenente Generale Yuri Sodal, ex capo del Corpo dei Marines ucraini dal 2018.

Zelenskyj ha inoltre licenziato l'ex comandante dell'assalto aviotrasportato Maksym Myrhorodskyi e l'ex comandante delle forze combinate Serhii Naiev.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU    

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it

Kiev, nella notte abbattuti 14 droni russi su diciassette

Le forze russe hanno attaccato l'Ucraina nella notte con 17 droni kamikaze, 14 dei quali sono stati abbattuti dalle difese aeree di Kiev: lo ha reso noto su Telegram l'Aeronautica militare ucraina. Sono stati lanciati anche missili guidati antiaerei S-300 e un missile guidato Kh-59, che è stato distrutto. I droni, di tipo Shahed-136/131, proveni-

vano dalla regione russa di Primorsko-Akhtarsk, mentre il missile Kh-59 dal territorio occupato della regione di Zaporizhzhia) e gli S-300 dalla regione russa di Belgorod. I 14 Shahed e il missile sono stati abbattuti nelle regioni di Khmelnytsky, Vinnytsia, Kirovohrad, Mykolaiv, Dnipropetrovsk e Zaporizhzhia.

SPECIALE SANREMO

Che Sanremo sia finito, non sembra vero. Dovrebbe essere Sanremo tutto l'anno e tutti i giorni, toh... tranne la domenica, giusto per la scampagnata

Al mattino, accendi la radio e vai con la competizione canora. Come se fosse una serie

FP

Forse un pochino troppo, in effetti Sanremo è Sanremo anche per l'attesa che c'è. Di certo dovrebbero mettere la data in rosso sul calendario. Abbandonata l'attesa della competizione restano le hit e l'edizione numero 74, lo pos-

“rubare” con evidente costernazione. A seguire i fischi sono stati per l'intervistatore. Giustamente.

Premio a parte, vince l'umanità. Questo Sanremo ne ha avuta molta e Geolier è un esempio di bellissima umanità.

fa senza urlarlo. Ma lo fa. Eccome. In conferenza ha detto “l'obiettivo a qualsiasi costo”. Il suo è quello di aiutare gli altri. Ghali, con i suoi soldi, con cui poteva comprare la qualunque, ha comprato un barcone per una Onlus che salva i migranti. È così sto. Dobbiamo stare tutti.

“La storia non accetta la scena muta, cessate il fuoco”. Dargen d'Amico ha vinto, non solo con “Onda alta”!

E i tre di La Sad. O meglio, la pronuncia corretta è “l-a s-i-e-e-e-d” che cantano nella loro Autodistruttivo “prendo a pugni lo specchio, io non ci riesco a cambiare, chi vedo riflesso”. E' una frase immensa. Dal dolore immenso. Leggetela. Leggetela ancora. E ancora.

E' un messaggio per la prevenzione al suicidio. “La musica ci ha salvato la vita”. Non banale per tre giovani. Poi se ci vogliamo soffermare sull'abbigliamento e l'acconciatura, sfido chi da giovane non si è conciato in un modo irripetibile! Il Tre, con Fragili, racconta il coraggio di ammettere la paura, il credere nei propri sogni e la forza della famiglia che l'ha salvato anche dai momenti bui. Il Tre, si chiama così, perché sono lui, sua mamma e suo papà. Una roba tenerissima. Contro



tutti gli stereotipi dei ragazzi che devono smarcarsi dalla famiglia perché “fa figo”. Big Mama, racconta il ri-

e non va bene nemmeno ora. Il bullo non deve esistere, prima che per il bullizzato, per lui stesso. Alfa, lo trovo



siamo dire, è stata votata alle hit. Ma c'è anche la diatriba sui vincitori di Sanremo a farla da padrona sulle cronache.

Geolier/Mango chi è il “più bravo” del reame?

La questione è stata presto risolta da Emanuele Palumbo, ovvero Geolier “hanno vinto i ragazzi del 2000”. Tanto è. Zitti e muti. Tutti.

Non è stata l'unica stoccata che Geolier ha dato e se non lo avessimo sentito in diretta e con tutto il pathos del momento, avrei pensato che li sotto, davanti a lui, c'era il gobbo che passava i contenuti di un efficiente autore.

In conferenza stampa, ha infatti “chiuso” l'intervistatore con un paio di stoccate che solo al ricordo, provo dolore. Si era ancora ai tempi dei “primi cinque”. Geolier è in testa. Era il penultimo giorno. Gli viene chiesto se provasse disagio per questa posizione. La risposta “provo disagio per la domanda”. Come se no bastasse “non ritiene di aver rubato il primo posto” e anche lì... si sofferma sulla parola

E gli altri?

Ghali e l'extraterrestre Ricciolino, che dire. Ma quanta bellezza c'era in questo duo, umana ovviamente. Anche se su Ghali potremmo disquisire abbondantemente. E' bello. E' stiloso. Era il cantante con la mise migliore ogni sera! La sua canzone, favolosa. La cover ancor di più. Sentirlo cantare in arabo, una commozione. Ghali non è solo un cantante ma è l'esempio di colui che vive per l'altro. Lo



scatto. In questi giorni a tal proposito ho sentito, ma mi è capitato anche in precedenza, dire che questi giovani sono tutti fragili, che da sempre c'è il bullo che rompeva e l'altro che subiva. È allora, mi chiedo... Il bullo che è un disadattato sociale non è un bene che vada contenuto o aiutato perché nessuno deve subire nessuno. Questo è. Non diamo per scontato che se è sempre stato così allora va bene. Non andava bene prima

delizioso. VAI. Nella vita si deve andare! Lui canta “Io voglio solo vivere. Sia piangere che ridere. Il cielo sarà il limite”. Andrea de Filippi, un altro del 2000... che poi questo DUEMILA ha sfornato tanta bellezza... Andrea canta il limite nel cielo. Fino a là, VAI.

Diodato fa poesia anche a leggere l'elenco della spesa.

La Mannoia con Mariposa ha vinto il premio per il miglior testo e che dire. Niente. Non si dice nulla. La si ascolta, meglio ancora se lo si fa con il testo davanti agli occhi. Irama, canzone stupenda. Ragazzo fighissimo, magliette a rete a parte.

Emma, un punto interrogativo.

Ricchi e poveri, li balleremo anche a 80 anni.

Clara? Bella. Canzone anche. Giacchè non è un articolo di critica musicale, qui ci tacciamo. Abbiamo raccontato l'evento, sbilanciandoci con qualche pacata considerazione.

**Viva la musica
Viva Sanremo**



Sequestro preventivo della GdF di profitti illeciti

Militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Monza hanno dato esecuzione, su delega della Procura della Repubblica di Monza, ad un'ordinanza di applicazione della custodia cautelare in carcere nei confronti di un finto cieco e degli arresti domiciliari a carico di un falso invalido, disposte dal G.I.P. presso il Tribunale del capoluogo nei confronti dei due soggetti, gravemente indiziati, a vario titolo, di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, falso ideologico per induzione, indebita percezione del Reddito di Cittadinanza e autoriciclaggio.

Contestualmente i Finzieri hanno eseguito nei loro confronti due provvedimenti di sequestro preventivo, emessi dalla medesima Autorità Giudiziaria, finalizzati alla confisca di circa 66 mila euro, pari ai profitti illeciti dei reati ascritti. L'attività di indagine, sviluppata dai Finzieri della Compagnia di Seveso, si è concentrata inizialmente, anche grazie alla collaborazione con l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, su un cittadino pakistano residente a Misinto, percettore di pensione speciale e indennità di accompagnamento per cecità assoluta.

Le successive investigazioni effettuate dalle Fiamme Gialle sotto l'egida della Procura della Repubblica di Monza, hanno consentito di disvelare come il falso cieco conducesse in realtà una vita da persona normo-



tata e senza necessità di ausilio, in grado di guidare con disinvoltura un'autovettura di grossa cilindrata di sua proprietà. Lo stesso, oltre ad aver indebitamente percepito, sussidi di invalidità per circa 25.000 euro – in parte reimpiegati sul conto corrente di una società al medesimo intestata – è risultato percettore, sulla base di documentazione ideologicamente falsa, del Reddito di Cittadinanza per circa 2.700 euro. Nel corso delle indagini delegate è stata approfondita anche l'asserita menomazione fisica di un secondo soggetto pakistano residente a Cesano Maderno, percettore di sussidi di invalidità erogati dall'I.N.P.S. per oltre 41.000 euro dal 2021 al 2023. Anche in questo caso, le indagini hanno permesso di appurare come il falso invalido, dichiarato inabile a compiere gli atti quotidiani e privo di uso funzionale di arti superiori ed inferiori con necessità di assistenza continua, fosse in realtà normalmente deambulante,

come documentato da filmati registrati dai finanzieri, in cui si vede l'individuo alzarsi autonomamente dalla propria sedia a rotelle, attraversare la strada e salire a bordo dell'autovettura del connazionale finto cieco. L'azione di servizio, svolta in stretta sinergia con l'Autorità Giudiziaria, sotto la direzione ed il coordinamento del Comando Provinciale di Monza, testimonia il costante impegno profuso dal Corpo, quale presidio della sicurezza economico-finanziaria, al fine di tutelare la spesa sanitaria, previdenziale e assistenziale, garantendo così la corretta destinazione delle importanti risorse pubbliche destinate al sostegno di famiglie e cittadini in difficoltà. Per le condotte illecite al vaglio della competente A.G., sulla base del principio di presunzione di innocenza, la colpevolezza delle persone sottoposte ad indagine sarà definitivamente accertata solo ove intervenga sentenza irrevocabile di condanna.

Altavilla Milicia, la criminologa Bruzzone: "In Italia allarme salute mentale"

Sono stati fermati Giovanni Barreca e una coppia di complici, accusati di triplice omicidio. A cadere sotto i loro colpi, la moglie di Barreca e due figli di 5 e 16 anni. Per la criminologa Roberta Bruzzone "questo non è solo un tragico episodio di cronaca, è un evidente segnale di allarme sulla condizione della salute mentale nel nostro Paese", spiega su facebook. "Siamo di fronte a un fallimento colossale nel riconoscere e intervenire sui segnali di disturbo psichico. Non ci sono scuse - scrive Bruzzone - La tragedia di Giovanni Barreca, che ha visto nel proprio nucleo familiare demoni da estirpare, grida vendetta contro un sistema che troppo spesso lascia indietro chi lotta contro invisibili nemici mentali. È ora di smetterla di girare attorno al problema. La prevenzione non è un'opzione ma una necessità urgente. Dobbiamo equipaggiarci per riconoscere i segnali di allarme e agire, prima che il pensiero distorto diventi azione distruttiva. Non ci possono essere più alibi: investire in salute mentale, educare al riconoscimento precoce dei sintomi, promuovere l'accesso alla psicoterapia, deve diventare priorità assoluta. Ignorare è complice. Ogni ritardo è un rischio che non possiamo permetterci. La salute mentale non può più aspettare", conclude.

Il muratore non ha fatto tutto da solo, fermata coppia di complici

Fermati Giovanni Barreca, il muratore di 54 anni che ha ucciso a moglie e due dei tre figli ad Altavilla Milicia, e la coppia di palermitani che avrebbe partecipato al triplice delitto. L'accusa per i tre è di omicidio. La pista sulla quale indagano i carabinieri del Reparto operativo del Comando provinciale e la Procura di Termini Imerese è quella religiosa. Barreca da tempo frequentava una comunità evangelica e li avrebbe conosciuto la coppia. I profili Facebook dei tre sono pieni di frasi inneggianti a Dio: la religione come una ossessione. "Giovanni era molto religioso", hanno raccontato Elisabetta Cassano e Salvina Licata, nonna e zia della vittima Antonella Salamone, ai cronisti davanti alla villetta di via Regia Trazzera Marina di Granatelli, che da Altavilla Milicia conduce verso l'entroterra palermitano e che ora è sotto sequestro. Giovanni Barreca e Antonella Salamone erano tornati nella cittadina a 15 chilometri da Palermo da circa quattro anni, dopo una parentesi a Novara. Le due parenti hanno raccontato anche dei problemi economici della coppia. È stato lo stesso Barreca, reo confesso sabato notte con una telefonata ai carabinieri, a tirare in ballo la coppia, alla quale gli investigatori sono giunti anche grazie all'ascolto dei testimoni e della 17enne unica sfuggita al massacro. La ragazza, che ora si trova in una comunità protetta, ha vissuto forse per più di 24 ore con il padre che aveva ucciso la madre, Antonella Salamone, di 41 anni, e i fratelli Kevin ed Emanuel, di 5 e 16 anni. Alla base dell'omicidio ci sarebbe la convinzione del 54enne imbianchino che nella sua famiglia fosse presente il diavolo. I resti di Antonella Salamone, forse la prima ad avere subito il triste destino, sono stati rinvenuti bruciati nel giardino della villetta, mentre i corpi dei due figli sono stati trovati nei loro letti. Il più grande era legato con una catena. Lo scenario descritto dagli investigatori è quello di un folle esorcismo per cacciare presenze demoniache in quella che tutto ora hanno ribattezzato come la 'villetta degli orrori' di Altavilla Milicia.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'Italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar

Find us on facebook

postepay
VISA
MICROFIN

INPS
pagamenti contributi inps

Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Cronache italiane

Giornata Europea del numero d'emergenza 112

Questo 11 febbraio si è celebrata la Giornata Europea celebrativa del Numero Unico di Emergenza europeo 1.1.2.. L'1.1.2. Day è stato istituito nel 2009 con l'adozione di una dichiarazione congiunta del Parlamento Europeo, del Consiglio dell'Unione europea e della Commissione europea, al fine di incrementare la conoscenza del servizio e dei suoi vantaggi da parte dei cittadini europei. Il Numero Unico Europeo delle Emergenze è oggi operativo in 13 Regioni italiane, con 18 Centrali Uniche di Risposta (CUR) che garantiscono la copertura del servizio ad oltre 38 milioni di abitanti, pari a circa il 65% della popolazione nazionale. Il Servizio permette ad ogni cittadino, digitando l'1.1.2. da rete fissa o da rete mobile, di richiedere il tipo di soccorso di cui necessita (sanitario, forze di polizia, vigili del fuoco e soccorso in mare). La chiamata viene raccolta dalla Centrale Unica di Risposta che, svolte le opportune verifiche, la inoltra con i dati di localizzazione del chiamante e del tipo di soccorso, alla sala operativa competente per l'intervento immediato. Il sistema dell'1.1.2., in piena coerenza con i requisiti del Servizio previsti dalla normativa europea e

recepiti in quella nazionale, presenta dei rilevanti punti di forza che lo rendono prezioso per tutti i cittadini. Questi ultimi, infatti, possono raggiungere gratuitamente attraverso un solo numero tutti i servizi di emergenza con la garanzia di un accesso multilingue. Tutte le chiamate sono localizzate; questa funzione, in particolare, certamente utile in città, risulta indispensabile per le chiamate provenienti da aree extra urbane dove risulta difficile fornire indicazioni precise e tempestive per essere raggiunti dai soccorsi. Proprio per garantire maggiore accuratezza in questi casi, dal 2022 l'Italia si è adeguata ai migliori standard tecnologici aggiungendo ai dati di localizzazione provenienti dalla rete telefonica quelli generati dallo smartphone. Le Centrali uniche di risposta, inoltre, effettuano una rilevante azione di filtro delle chiamate improprie (non di emergenza) pari - nel 2023 - a quasi il 45% del totale delle richieste. Questo consente di liberare le centrali operative degli enti di pronto intervento da una significativa mole di lavoro, consentendo di concentrare le risorse sugli effettivi soccorsi richiesti. In Italia, ogni chiamata di emergenza riceve normalmente una rispo-



sta in poco più di 7 secondi, con tempi complessivi di gestione della chiamata in linea con il disciplinare tecnico. Nel caso in cui il contatto con la centrale non avvenga per qualsivoglia ragione, l'utente viene immediatamente richiamato. Per comprendere le dimensioni del servizio assicurato è sufficiente evidenziare che, nel corso del 2023, le Centrali Uniche di Risposta operanti sul territorio hanno gestito oltre 21 milioni di telefonate, assicurando la ricezione anche delle chiamate di emergenza generate direttamente dalle autovetture in caso di incidente automobilistico grazie al sistema e-Call. Nel 2023, le segnalazioni gestite con tale modalità sono state oltre 120.000, con l'inoltro di 7084 chiamate per interventi riconosciuti dalla C.U.R. come

effettivamente necessari. L'Italia ha sempre avuto una particolare attenzione a garantire l'accesso delle persone non udenti al servizio di emergenza. Già dal 2021 è attivo il servizio "112Sordi" erogato su tutto il territorio nazionale con un sistema completamente gratuito che consente l'utilizzo di una chat testuale in tempo reale, la condivisione della posizione geografica, la possibilità di ricevere immagini utili in attesa dei soccorsi e di rispondere a domande interattive estremamente semplici e veloci. Lo scorso anno 482 persone non udenti sono state soccorse con questo speciale sistema a loro dedicato. Il modello di Numero Unico di Emergenza Europeo sviluppato in Italia, fortemente permeato da tecnologie sempre più sofisticate, messe gratuita-

mente al servizio della sicurezza dei cittadini, esprime una forte collaborazione istituzionale che vede il governo del sistema affidato ad una regia integrata tra Stato e Regioni. Espressione operativa di questo modello è la Commissione consultiva del Ministero dell'Interno nella quale sono rappresentate tutte le componenti del NUE 1.1.2. (Ministero dell'Interno, Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Ministero della Difesa, Ministero dell'Economia e Finanze, Dipartimento delle Politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero della Salute e Conferenza Stato Regioni). A livello territoriale sono, invece, le Prefetture Capoluogo di Regione a coordinare i Gruppi di monitoraggio nel cui ambito sono rappresentate tutte le componenti istituzionali coinvolte. Si tratta di un modello organizzativo che costituisce un unicum per complessità di composizione e vastità di impatto sulla sicurezza dei cittadini europei, che è riuscito a coniugare la storia pluridecennale dei numeri di pronto intervento con l'orizzonte di un servizio universale di livello europeo.

Ultime piogge con il ciclone Pulcinella, poi alta pressione e aria di primavera. Le previsioni de il meteo.it

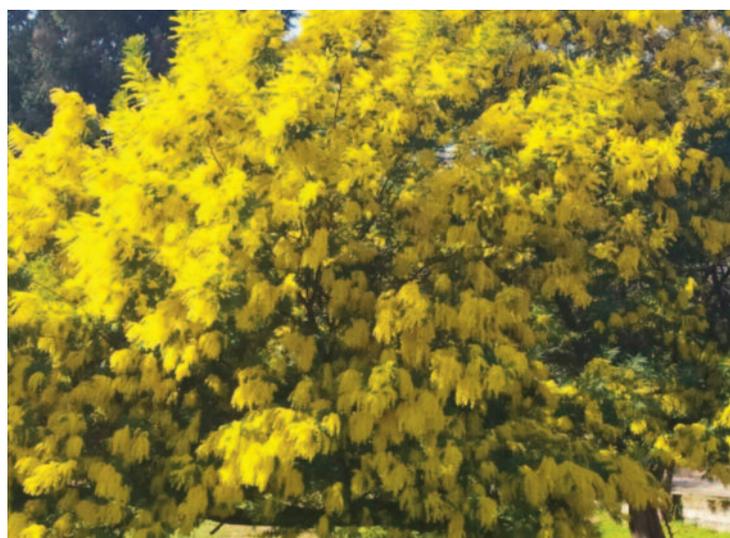
Il ciclone Pulcinella dopo aver portato un'intensa ondata di maltempo sull'Italia sta per allontanarsi dall'Italia. Abbiamo chiesto ad Antonio Sanò, fondatore del sito www.iLMeteo.it cosa succederà nei prossimi giorni.

In queste ore il ciclone Pulcinella che tanta neve e pioggia ha portato soprattutto nella giornata di sabato, si sta velocemente spostando verso i Balcani, nel frattempo da ovest torna a farsi vedere l'alta pressione.

Alta pressione, quindi bel tempo?

Certo, ma non dappertutto. L'allontanamento del vortice ciclonico Pulcinella provocherà ancora delle precipitazioni su alcune regioni.

Le piogge, più irregolari e meno intense rispetto al weekend, interesseranno maggiormente il basso Tirreno e la Puglia nella giornata di lunedì e il Sud peninsulare nel pomeriggio di martedì e sempre a carattere piuttosto irregolare.



Sul resto delle regioni tornerà il bel tempo e un clima piuttosto piacevole. **E per il resto della settimana?**

Si annunciano giornate soleggiate sia mercoledì (san Valentino) sia giovedì. Da venerdì invece la pressione tornerà

a diminuire provocando maggiori annuvolamenti.

Ci parlava di un clima piacevole, che temperature si raggiungeranno?

Grazie alla rimonta dell'anticiclone, che come spesso è accaduto in questo inverno avrà caratteristiche sub-tropicali, le temperature non potranno far altro che aumentare decisamente di giorno. Il clima tornerà ad assumere sembianze primaverili. Su gran parte d'Italia, infatti, i valori termici diurni potranno salire fin oltre i 14°C e sfiorare ancora i 20°C sulle Isole Maggiori. Le grandi città italiane, come Milano, Roma, ma anche Firenze, Bologna e Torino si preparano a vivere giornate con picchi termici i 15-17°C. Almeno fino a fine mese le temperature continueranno a rimanere sopra la media del periodo. Da segnalare soltanto il calo termico atteso di notte, soprattutto al Nord quando i valori scenderanno fino a sfiorare gli zero gradi sulle zone pianeggianti.

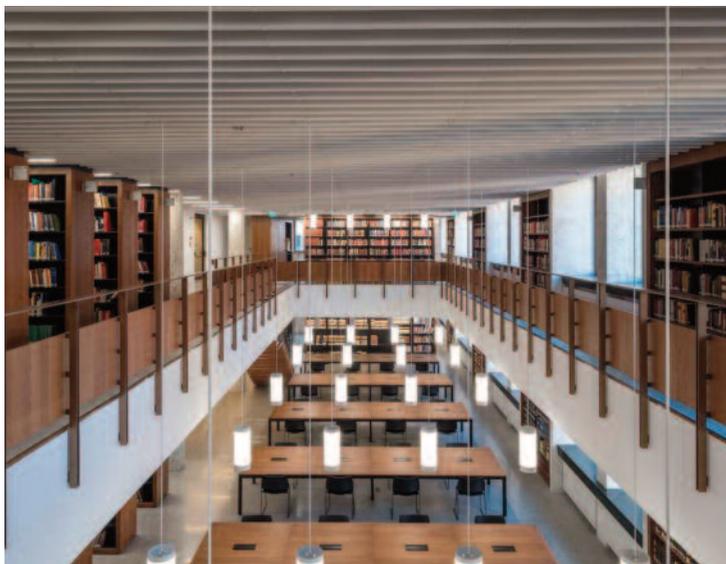
A Roma riapre l'Istituto Archeologico Germanico dopo 18 anni di trasferimenti

di Sara Valerio

A Roma si sono conclusi i lavori di ristrutturazione della storica sede del Deutsches Archäologisches Institut (Istituto Archeologico Germanico), in via Sardegna, che ora finalmente riapre al pubblico. Specializzato in archeologia classica e cristiana dell'Italia e del Nord Africa, l'Istituto collabora strettamente anche con il Vaticano per la ricerca sulle catacombe.

Al suo interno è presente la più grande biblioteca specializzata in studi dell'Antichità d'Europa, una delle più importanti al mondo.

La sede romana, dove hanno studiato generazioni di archeologi e archeologhe, possiede circa 250 mila volumi e 1.000 riviste scientifiche a scaffale aperto. Al suo interno si trovano copie originali di Giambattista Piranesi, opere (in diverse edizioni) di Johann Joachim Winckelmann, numerosi fondi privati donati all'istituzione (come il fondo Platneriano, con 6.000 volumi dedicati alla storia delle città italiane) e poderose raccolte focalizzate sull'archeologia dei paesi del Mediterraneo. È disponibile una fototeca, con 370 mila fotografie, considerata uno strumento di ricerca eccezionale, in particolare per l'archeologia classica. Sono accessibili oltre 36mila negativi su lastra di vetro, risalenti agli albori della fotografia e 300mila stampe per lo più storiche, montate su



cartoncino fotografico per scopi di ricerca. Particolarmente cospicua è la raccolta relativa alla scultura sia a tutto tondo che a rilievo. Un altro corpus importante è costituito da immagini di siti archeologici e dei loro monumenti. Oltre all'Italia, la raccolta comprende anche un'ampia documentazione relativa all'Africa del Nord. L'Istituto, fondato nel 1829, per i primi novant'anni circa della sua storia, nato con il nome di Istituto di Corrispondenza Archeologica, si trovava al secondo piano di Villa Caffarelli sul Campidoglio, cuore politico e religioso fin dalle epoche più antiche

della città imperiale. Non solo: la data di nascita dell'istituto è il 21 aprile, come la fondazione di Roma avvenuta nel 753 a.C. Una coincidenza, più che una coincidenza.

Dopo la Prima Guerra mondiale, l'Italia espropriò l'edificio. Nel 1924, l'Istituto Archeologico Germanico si trasferì in via Sardegna, nella sala parrocchiale della Christuskirche di Roma, di recente costruzione e di ispirazione tedesca. Nel 1964, nello stesso luogo, fu costruito il nuovo edificio dell'Istituto, che a causa di problemi strutturali, nel 2006, fu costretto a chiudere e trasferirsi in tre sedi alter-

native. Nel 2017, la Repubblica Federale Tedesca è riuscita ad acquisire dalla chiesa il terreno su cui sorge l'istituzione tedesca, consentendo così di affrontare vasti lavori di ristrutturazione, con un importante progetto da 26 milioni di euro.

L'Istituto è attualmente impegnato in lavori di ricerca storico archeologica in Italia, Tunisia e Algeria. I progetti coprono un arco temporale che dal tardo II millennio a.C. arrivano al VI-VII secolo d.C., tra questi: gli scavi a Roma sul Campidoglio nell'area del giardino Tarpeo, a Selinunte e a Cherchell in Algeria, e lo sviluppo di progetti ulteriori in Italia e nell'Africa del Nord.

Il direttore Ortwin Dally fa notare come "Il Dai è stato fondato con l'idea di creare una comunità archeologica europea, un concetto che ha preceduto di molto il principio costituente dell'Unione". La mission dell'Istituto è sempre stata infatti quella di "creare una comunità archeologica europea. Si voleva, modernamente, collegare tutte le informazioni sui nuovi scavi. Si tenga presente che l'archeologia nella prima metà dell'Ottocento non era una disciplina ben definita; quindi, l'Istituto ha un'enorme importanza anche per la storia della disciplina stessa".

L'Istituto è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 18.30.

<https://www.dainst.org/en/departments/rome>

Blue  Power 

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

Fax: 075904308

email: info@bluepowersrl.it

ENTRA IN
BLUEPOWER

+39 075 9275963

Blue Power opera nel libero mercato della vendita di energia elettrica ed è società accreditata presso l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas. Offriamo un'assistenza a 360 gradi aiutando i nostri clienti nell'ottimizzazione dei costi

Salute, infiammazione: un fattore chiave nell'invecchiamento

L'infiammazione è una risposta immunitaria complessa espressa dal nostro corpo. Negli ultimi anni è divenuta oggetto di crescente interesse tra gli scienziati che si occupano di studiare i meccanismi alla base dei processi che determinano l'invecchiamento. È al centro dell'interesse della comunità scientifica al punto che è stato coniato un acronimo MCNT per definire le patologie infiammatorie non trasmissibili che determinano patologie invalidanti e spesso mortali (ad esempio: le malattie cardiovascolari, i tumori, le malattie respiratorie croniche, il diabete, i disturbi muscolo scheletrici). È dimostrato come l'infiammazione cronica giochi un ruolo significativo nel processo di invecchiamento e nello sviluppo di numerose patologie legate all'età. È una risposta naturale del nostro sistema immunitario ad insulti, infezioni o stress. Tuttavia, quando diventa cronica e persistente nel tempo, può danneggiare i tessuti e contribuire allo sviluppo di malattie croniche come le malattie cardiovascolari, il cancro, il diabete di tipo 2 e le malattie neurodegenerative. Gli esperti a livello mondiale ritengono che l'infiammazione cronica possa essere uno dei principali driver dell'invecchiamento.

I processi infiammatori innescati nell'organismo continuano a causare danni cellulari e tessutali nel tempo, compromettendo la capacità del corpo di funzionare correttamente e accelerando il declino associato alla progressione cro-



nologica. Uno dei principali attori coinvolti nell'infiammazione cronica è il cosiddetto "inflammasoma", una complessa macchina molecolare che rileva i segnali di pericolo nel corpo e attiva una risposta infiammatoria. Con l'avanzare dell'età, l'attività dell'inflammasoma può aumentare, contribuendo all'infiammazione cronica e all'invecchiamento accelerato. Non tutti i tipi di infiammazione sono dannosi. L'infiammazione acuta è una risposta necessaria del corpo per guarire e riparare i tessuti danneggiati. Comprendere come regolare l'infiammazione è fondamentale per promuovere la salute e rallentare il processo di invecchiamento. Fortunatamente, allo stato attuale ci sono molteplici interventi che possiamo porre in essere per ridurre l'infiammazione cronica e mitigarne i suoi effetti sull'invecchiamento. Uno stile di vita sano, che include una dieta equilibrata,

l'esercizio fisico regolare, il controllo dello stress e il mantenimento di un peso corporeo ottimale, possono aiutare a mantenere l'infiammazione sotto controllo. Alcuni nutrienti e composti naturali, inoltre, come gli antiossidanti e gli acidi grassi omega-3, possono avere proprietà anti-infiammatorie e contribuire a ridurre l'infiammazione nel corpo. Integrare tali nutrienti nella dieta può essere utile nel promuovere la salute e il benessere generale. L'infiammazione e l'invecchiamento sono fenomeni complessi, influenzati da una serie di fattori genetici, ambientali e comportamentali. Tuttavia, comprendere il ruolo dell'infiammazione nell'invecchiamento offre nuove prospettive per lo sviluppo di interventi mirati che possono migliorare la qualità della vita e la longevità. In conclusione, l'infiammazione rappresenta un importante fattore nell'invecchiamento e nello

sviluppo di malattie legate all'età. Affrontare l'infiammazione cronica attraverso uno stile di vita sano e interventi nutrizionali può essere cruciale per promuovere la salute e il benessere a lungo termine. Nel prossimo congresso di Medicina Antiaging che si terrà nel Principato di Monaco nei giorni dal 26 al 28 marzo 2024 saranno illustrati, tra l'altro, le innovazioni e le strategie terapeutiche per controllare i processi infiammatori. Una session tutta italiana illustrerà le nuove tendenze per promuovere la longevità ed un invecchiamento di successo. Gli Speaker, da annoverare, tra gli altri, il Prof. Ascanio R. Polimeni che parlerà di una nuova categoria di farmaci progettati per la cura del diabete che potrebbero essere usati come geroprotettori, ovvero di molecole in grado di rallentare il processo di invecchiamento e di prevenire l'insorgenza delle malattie degenerative correlate all'età e il Prof. Giovanni Scapagnini che tratterà del ruolo del coenzima NADH nell'infiammazione cronica e nella terapia anti-invecchiamento. Verrà altresì illustrato il ruolo giocato dallo stress ossidativo come attivatore dell'infiammazione cronica e dell'invecchiamento cellulare. Novità assoluta il ruolo del klotho – peptide della longevità – nei processi degenerativi legati all'età. La centralità degli argomenti trattati assume anche importanti connotazioni sociali, considerata l'importanza a livello di spesa sanitaria nazionale di un invecchiamento di successo.

L'oncologo: "Dal tumore ai testicoli si può guarire: Haller del Borussia Dortmund ne è l'esempio"

"Always believe", ovvero "Credici sempre". Due semplici parole che trovano spazio sul profilo Instagram di Sebastian Haller. Parole che, però, racchiudono una storia bellissima ed emozionante.

L'ha scritta, suo malgrado, l'attaccante del Borussia Dortmund e della Costa d'Avorio, al quale nel 2022 viene diagnosticato un tumore maligno ai testicoli. Dopo uno stop forzato dall'attività agonistica, due interventi e quattro cicli di chemioterapia, il 29enne torna in campo l'anno successivo e, soprattutto, torna a fare gol. L'ultimo, al momento il più importante della sua carriera, l'ha messo a segno con la maglia della Nazionale contro la Repubblica Democratica del Congo nella semifinale di

Coppa d'Africa. Una rete che ha garantito agli 'Elefanti' padroni di casa un posto nella finalissima contro la Nigeria. La partita che si disputa domani sera ad Abidjan si preannuncia una vera e propria battaglia sportiva. Quella per la vita, Sebastian Haller l'ha già vinta. "Una vittoria- spiega all'agenzia Dire il responsabile della Commissione Oncologia dell'Ordine provinciale di Roma dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, Daniele Santini- da ricercare in una adeguata cura chemioterapica fatta con i giusti farmaci e le giuste dosi per fronteggiare un tumore guaribile anche in forma metastatica". "Il tumore ai testicoli- prosegue- è generalmente una neoplasia maligna e ne esistono due tipologie: il seminoma puro

e il tumore non seminomatoso. Entrambi sono tumori maligni, possono dunque dare metastasi. I sintomi più precoci di questa neoplasia sono un ingrossamento del testicolo, che si può evidenziare con l'autopalpazione: il testicolo, in questi casi, si sente più grosso, più duro, più bozzoluto e poco dolorabile e poco dolente". Santini precisa che "il cancro ai testicoli si può curare e guarisce la stragrande maggioranza dei pazienti colpiti da questa neoplasia. Il tasso di guarigione è intorno al 95% ma negli stadi iniziali arriva al 98-99% e per gli stadi più avanzati metastatici c'è una percentuale di guarigione che arriva al 95%. Si tratta, dunque, di tumori che hanno un'alta chemio sensibilità, ovvero sono tumori che rispondono molto bene alla

chemioterapia". Il responsabile della Commissione Oncologia dell'Omceo della Capitale rende poi noto che "nel 2022 in Italia sono state stimate circa 2.470 nuove diagnosi e 134 decessi". Il professor Santini evidenzia l'importanza della prevenzione, all'insegna del motto "autopalpazione durante la doccia". "Per il tumore del testicolo la prevenzione è fondamentale, perchè tumori del testicolo sotto i quattro centimetri guariscono nel 100% dei pazienti. Tanto più grande è il tumore del testicolo, tanto più è probabile che abbia dato metastasi. E sebbene il tumore del testicolo metastatico sia comunque in alta percentuale guaribile, c'è purtroppo una piccola percentuale di pazienti con malattia metastatica che non gua-

riscono. E la prevenzione si fa con l'autopalpazione, a partire dai 15-16 anni, dalla pubertà". Se nella donna la figura di riferimento per la tutela della salute è il ginecologo, per l'uomo sono tre. "Una è il paziente stesso, è la persona che fa autopalpazione. Poi ci sono il medico di famiglia e l'urologo". Infine una precisazione: "Gli stili di vita- dichiara l'oncologo- non influiscono sulla comparsa del tumore ai testicoli. I fattori di rischio più grossi sono il varicocele e il criptorchidismo, ovvero il testicolo ritenuto nel canale inguinale". "Always believe", ovvero "Credici sempre" ha scritto Sebastian Haller, pronto a trascinare la sua Nazionale alla conquista dell'Africa. Dire

Progetto Best Start: Regione Lazio e Forum famiglie donano ai bambini un kit di giochi montessoriani

Si è tenuta a Roma, presso il punto nascita dell'Ospedale San Camillo, la consegna alle famiglie di un kit di 12 box contenenti giochi e attività per bambini da 0 a 2 anni, elaborati dalla Fondazione Montessori per accompagnare le famiglie con bambini, attraverso strumenti e linee guida utili al loro sviluppo.

L'iniziativa si è svolta nell'ambito del Progetto Best Start, promosso dal Forum delle Associazioni Familiari, in collaborazione con l'Assessorato all'Inclusione Sociale e Servizi alla Persona della Regione Lazio con l'obiettivo di spiegare, attraverso il materiale informativo di supporto al kit, come il gioco nei primi anni di vita del bambino influenzi positivamente lo sviluppo cerebrale, emotivo e sociale. In tal senso i "giochi Montessori" non rappresentano solo uno strumento di intrattenimento, ma sono rivolti all'apprendimento, alla crescita e allo sviluppo ottimale del bambino, costituendo così una solida base per il benessere e la prosperità delle future generazioni. "Ringrazio il Presidente della Regione Lazio Francesco Rocca per aver sostenuto questa iniziativa. In un periodo storico in cui si registra un drastico calo delle nascite, come Regione Lazio siamo impegnati per mettere in campo politiche attive a sostegno delle famiglie volte a contrastare l'inverno demografico - ha spiegato Massimiliano Maselli, assessore all'Inclusione Sociale e Servizi alla Persona della Regione Lazio - Con questo dono, il Forum delle Associazioni Familiari e l'Assessorato all'Inclusione Sociale e Servizi alla Persona della Regione Lazio, vogliono anche rappresentare la stima e la prossimità alle famiglie che mettono al mondo un figlio, riconoscendo l'alto valore sociale, educativo ed economico dell'impegno per la cura di un bambino", ha concluso Maselli. "Il Progetto Best Start, attraverso la donazione alle famiglie dei primi 1.500 bambini nati nei reparti di maternità degli



ospedali della Regione Lazio, intende sottolineare l'alto valore educativo delle attività ludiche, in grado di stimolare le capacità cognitive e motorie dei neonati, poiché costituisce un'esperienza formativa per uno sviluppo ottimale del bambino - ha dichiarato Adriano Bordignon, presidente del Forum delle Associazioni Familiari, aggiungendo che - dedicarsi con cura e attenzione ai primi giorni di vita del neonato è un investimento nel futuro, non solo per il singolo individuo ma per la società nel suo complesso". Per il Direttore Generale del San Camillo, Narciso Mostarda: "La responsabilità della maternità oggi è davvero molto grande. Per noi accogliere iniziative che possano suggerire di investire sul futuro penso che sia una sfida dovuta. Abbiamo un compito: cercare di mettere i professionisti nelle condizioni migliori per garantire alle mamme di partorire in sicurezza ed essere sostenute nei momenti più difficili. In questo reparto abbiamo intenzione di investire: siamo entusiasti che la Regione insieme al Forum Famiglie abbiano investito con questo kit di giochi che sono fondamentali per lo sviluppo del bambino, prendiamoci cura dell'intelligenza dei bambini e miglioreremo anche il comfort delle mamme, nell'ambito di un progetto di riqualificazione degli spazi".

Parco Tor Marancia, approvato il progetto di recupero dei casali



Si è conclusa la conferenza dei servizi ed è stato approvato il progetto di recupero per i tre Casali del Parco di Tor Marancia.

Il progetto prevede un investimento di circa 5 milioni di euro da parte del Consorzio Tormarancio per la loro riqualificazione e futura destinazione, in parte in continuità con la vocazione agricola originaria e in parte per svolgere funzioni aggregative e culturali per il territorio. I lavori di riqualificazione inizieranno entro il 2024.

"Dopo oltre 20 anni dalla scelta di acquisire la tenuta di Tor Marancia e salvare dall'edificazione questo straordinario pezzo di campagna romana, facciamo un passo importantissimo per la sua reale riconsegna alla fruibilità dei romani. Dopo un lavoro avviato all'indomani del nostro insediamento, è stato infatti approvato positivamente il progetto di recupero dei Casali che si trovano proprio nella tenuta. La restituzione integrale del Parco alla città è un obiettivo politico fondamentale. Per questo abbiamo accelerato su tutti i fronti: la consegna dei 13 ettari con accesso da via di Grottaperfetta, i lavori sulla nuova parte di circa 6,5 ettari di Piazza Lante che si completeranno in primavera, e ora il recupero dei Casali" spiega l'Assessore all'Urbanistica di Roma Capitale, Maurizio Veloccia.

Botteghe storiche del Lazio, stanziati 2,4 mln di euro per la salvaguardia e la valorizzazione

La Giunta regionale del Lazio, presieduta dal presidente Francesco Rocca, su proposta dell'Assessore regionale allo Sviluppo economico, al Commercio, all'Artigianato, all'Industria e alla Internazionalizzazione, Roberta Angelilli, ha approvato uno stanziamento di 2.400.000,00 euro per la salvaguardia e valorizzazione delle botteghe e attività artistiche, dei mercati e delle fiere di valenza storica, nonché delle attività storiche di commercio su aree pubbliche. Lo sportello valutativo sarà aperto dal 1° marzo 2024 al 31 luglio 2024. L'istruttoria si articolerà in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande e fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili. Le Botteghe storiche laziali censite al 30 novembre 2023 sono: 293 a Roma e provincia, 108 a Rieti e provincia, 80 a Viterbo e provincia, 32 a Frosinone e provincia, 71 a Latina e provincia. Sono 29, invece, i Mercati storici, 17 nella Capitale, 3 a Frosinone e provincia, 9 a Latina. Per quanto riguarda le Fiere storiche, sono complessivamente 24, 4 a Frosinone e provincia, 16 a Latina e provincia, 4 a Rieti e provincia. Roma inoltre ha 94 attività di commercio su aree pubbliche di valenza storica, i cosiddetti urtisti. Il contributo regionale sarà fino al 70% del totale delle spese previste per l'attuazione dei programmi per i Comuni con popolazione su-

periore a 5.000 abitanti e pari al 100% del totale delle spese previste per l'attuazione dei programmi per i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per quelli in dissesto finanziario. «Le botteghe storiche del Lazio sono tesori preziosi che custodiscono la storia, la tradizione e l'identità della nostra regione. È fondamentale preservare queste attività che rappresentano un patrimonio di competenze e di professionalità da valorizzare. Con lo stanziamento di 2.400.000,00 euro la Giunta regionale dimostra il suo impegno concreto nella tutela del nostro patrimonio culturale ed economico. Questi fondi rappresentano un investimento nel futuro, garantendo la continuità di queste eccellenze che rendono unico il tessuto economico e sociale del Lazio» ha affermato Roberta Angelilli, Vicepresidente della giunta regionale del Lazio e assessore allo Sviluppo Economico, al Commercio, all'Artigianato, all'Industria e all'Internazionalizzazione. Il contributo regionale per i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti è:

- Euro 10.000 per mercato storico e per fiera storica
- Euro 5.000 per bottega storica
- Euro 800 per attività di commercio su aree pubbliche con carattere di storicità.

• Il contributo per i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti o in dissesto finanziario è:

- Euro 14.285 per mercato storico e fiera storica
- Euro 7.150 per bottega storica
- Euro 1.150 per attività di commercio su aree pubbliche con carattere di storicità.

Le risorse verranno destinate ai Comuni per misure di agevolazione a favore dei proprietari dei gestori delle attività inserite nell'elenco regionale, attraverso una o più delle seguenti misure:

- L'istituzione di contributi per l'affitto, la locazione e per il restauro e conservazione dei beni immobiliari, di insegne, attrezzature, macchinari, arredi, finiture e decori originali legati alle attività delle botteghe storiche.
- La riduzione della misura o l'esenzione dai canoni.
- L'applicazione di agevolazioni o di riduzioni dell'aliquota dell'Imposta Municipale propria (IMU).
- Il sostegno a interventi di sviluppo, innovazione e miglioramento delle qualità dei servizi.
- Il sostegno all'attrattività dei centri urbani e dei luoghi storici del commercio attraverso la valorizzazione delle vie storiche e degli itinerari turistici e commerciali.

Roma

Carabinieri di Ronciglione (Vt): fermato sessantenne accusato di aver occultato il cadavere dell'anziana madre

Dopo una settimana di serrate indagini, i Carabinieri del Nucleo Operativo di Ronciglione, attivamente coadiuvati dai colleghi di Bracciano, sono riusciti a venire a capo della scomparsa di un'anziana donna di quasi novant'anni di Canale Monterano (RM), di cui non si avevano più notizie dal 24 gennaio scorso. Sotto la direzione delle Procure di Civitavecchia e Viterbo, i militari dapprima hanno eseguito un fermo di indiziato di reato nei confronti del figlio di 60 anni, disoccupato, residente a Caprarola, e successivamente sono riusciti a recuperare il corpo della donna, nascosto in un bosco della Riserva del lago di Vico. A dare l'allarme circa la

scomparsa della novantenne era stato l'altro figlio della donna, residente in Emilia Romagna, che da alcuni giorni non riusciva a mettersi in contatto con la madre; dopo averla inutilmente cercata ed a seguito dell'ennesimo inspiegabile rifiuto da parte del fratello di poterla contattare, questi sporgeva denuncia presso una caserma dell'Arma lo scorso fine settimana, facendo quindi scattare immediatamente le ricerche. Dalle indagini subito si è appurato che il figlio sessantenne della donna ad inizio mese aveva comunque provveduto a ritirare la pensione della madre, per poi improvvisamente staccare i cellulari e darsi alla macchia. Nella

giornata di giovedì l'uomo è stato rintracciato dai carabinieri di Ronciglione dopo aver dormito in un bed and breakfast in provincia e, visto il precipitare degli eventi, davano corso nei suoi confronti ad un provvedimento di fermo emesso dalla Procura di Civitavecchia. Solo a quel punto l'uomo confessava di aver occultato il cadavere dell'anziana madre, dando indicazioni ai carabinieri su come ritrovarlo. Le attività sono tuttora in corso, al fine di verificare, a seguito anche dei necessari esami autoptici, la dinamica esatta della morte della donna, poiché allo stato attuale non è possibile escludere nessuna ipotesi al riguardo.



Balneari. Oasi Naturista di Capocotta, le tesi dell'avvocato Sergio Santoro riaprono il dibattito

Con ricorso al Capo dello Stato 8.2.2024 gli avvocati Sergio Santoro (Presidente onorario del Consiglio di Stato) e Leonardo Ambrosino hanno impugnato la revoca della concessione alla Cooperativa Sociale Oasi di Capocotta di un tratto di spiaggia naturista di 200 mt già assegnato dal Comune di Roma

nel 2000. L'avvocato Sergio Santoro non ha dubbi di nessun genere: "Nel ricorso si sostiene che, anche se non è ammesso il rinnovo automatico generalizzato delle concessioni balneari, prima di procedere alla restituzione dei beni oggetto di concessioni scadute, l'amministrazione deve non solo procedere ad analitica mappatura delle coste e verifica della eventuale scarsità di risorse, ma anche valutare gli investimenti, il valore aziendale dell'impresa e dei beni materiali e immateriali nonché la professionalità acquisita da parte dell'impresa titolare della struttura turistico-ricettiva che gestisce attualmente la concessione demaniale". L'esperto avvocato civilista romano ricorda anche che "Nella specie, il tratto di spiaggia interessato dal provvedimento impugnato con il ricorso è attualmente vigilato dalla ricorrente in veste di concessionaria in proroga, e se il provvedimento del Comune fosse eseguito, non essendo stato emanato alcun bando per il riaffidamento, la mancata vigilanza della spiaggia potrebbe pregiudicare irrimediabilmente l'incolumità pubblica, proprio nel momento di ripresa della stagione". Del tutto scontata la considerazione finale dell'avvocato Sergio Santoro: "In ogni caso sottolinea il Presidente onorario del Consiglio di Stato-, le concessioni balneari devono ritenersi prorogate al 31 dicembre 2024 per effetto dell'art. 3, l. n. 118/22, se non si siano realizzate le condizioni ivi previste, tra le quali l'emanazione di bandi per il riaffidamento delle relative attività".

Trullo - I militari dell'Arma arrestano una coppia trovata in possesso di 38 dosi di hashish, 11 confezioni di rivotril, 5 fiale di metadone e di circa 8 kg di artifici pirotecnici artigianali

I Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma hanno arrestato una coppia - lui 37enne romano e lei 34enne bielorusca, entrambi già noti alle forze dell'ordine - gravemente indiziati dei reati inerenti agli stupefacenti, anche denunciati per omessa denuncia materie esplodenti. La scorsa serata, alcuni cittadini hanno richiesto un intervento al 112 segnalando la presenza di una donna che dava in escandescenze, in un'abitazione di via del Trullo. Giunti sul posto, i Cara-

abinieri hanno trovato la 34enne in evidente stato di agitazione dovuto dall'assunzione di sostanze stupefacenti e alcoliche e hanno richiesto l'intervento del personale sanitario del 118, che la trasportava presso l'ospedale San Camillo per le cure. I Carabinieri hanno quindi identificato anche il 34enne, coniuge convivente della donna, e hanno eseguito una verifica nell'abitazione, rinvenendo 119 artifici pirotecnici artigianali - aventi

massa esplosiva complessiva stimata in circa 8 kg -, 38 dosi di hashish, del peso complessivo di 155 g, 11 confezioni di Rivotril, 5 flaconi di 100 ml di metadone, 4 bilancini di precisione, materiale per il confezionamento e 3.140 euro. I Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma hanno poi richiesto l'intervento degli Artificieri Antisabotaggio del Reparto Operativo di Roma e hanno sequestrato il materiale esplosivo. Gli arresti sono stati convalidati.

Santa Lucia. Tre persone arrestate dalla Polizia di Stato per spaccio di sostanze stupefacenti e possesso di arma clandestina

Sono stati gli investigatori della Polizia di Stato ad intercettare un mini condominio dedicato allo spaccio di sostanze stupefacenti. All'interno 3 persone, nei loro rispettivi appartamenti/magazzini, nascondevano droga e una pistola clandestina. I poliziotti della Sezione antidroga della Squadra Mobile romana, durante una delle loro indagini, hanno svolto un controllo in località Santa Lucia in una villa, che versa in pessimo stato d'uso ai limiti del degrado, all'interno della quale erano stati creati più apparta-

menti, secondo gli investigatori utilizzati per nascondere droga. In 3 occasioni l'intuizione si è rivelata esatta: nell'appartamento di un 58enne sono stati trovati circa 74 grammi tra cocaina, hashish e marijuana ed una Beretta calibro 22 con matricola abrasa; più di mezzo chilo di cocaina, 3 chili di marijuana e poco meno di 3 chili di hashish sono stati trovati in un magazzino in uso ad un 69enne; ad ultimo, nell'alloggio di un 30enne, sono stati trovati 19 grammi di cocaina ed il materiale per il confezionamento delle sin-



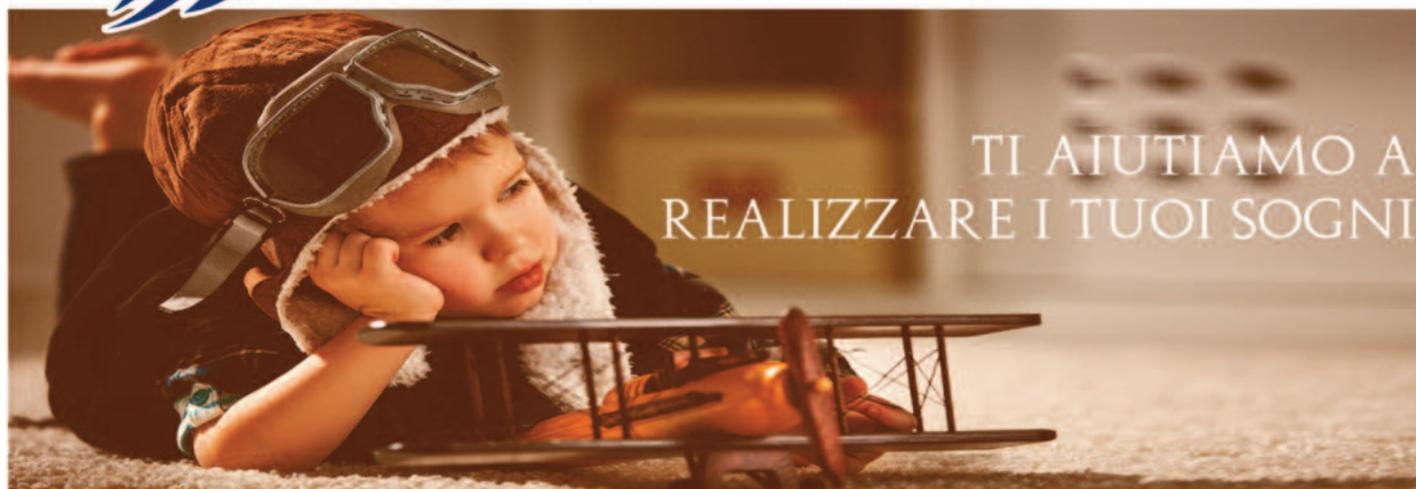
gole dosi. Tutti e 3 sono stati arrestati perché gravemente indiziati, ognuno in relazione alle proprie responsabilità, del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Mentre il solo 58enne dovrà rispondere anche della detenzione di

arma clandestina. Gli arrestati sono stati posti a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. La Procura di Tivoli ha chiesto ed ottenuto, dal Giudice per le Indagini Preliminari, la convalida dell'operato della Polizia di Stato.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032